



ANZIO - CAVE - CIVITAVECCHIA - MENTANA - OSTIA - ROMA - TIVOLI

PROVINCIA DI ROMA - ASSESSORATO ALLE POLITICHE
AGRICOLE, AMBIENTALI, CACCIA E PESCA
DIPARTIMENTO V - SERVIZIO 1 - POLO DI COORDINAMENTO

**LABORATORI TERRITORIALI
DI INFORMAZIONE
ED EDUCAZIONE AMBIENTALE**

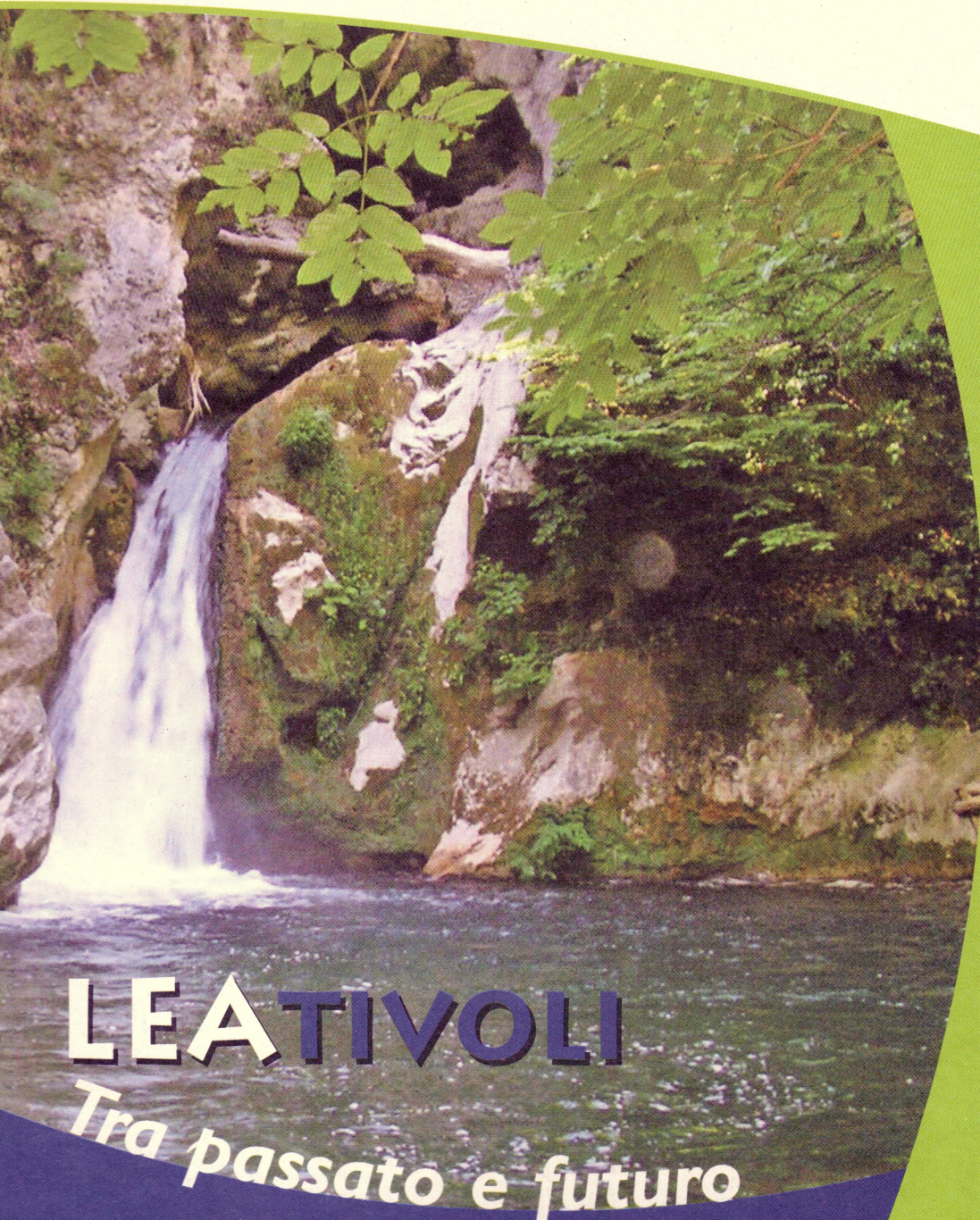


**PROVINCIA
DI ROMA**

Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura,
dell'Ambiente, Caccia e Pesca



REGIONE LAZIO
Assessorato Ambiente
e Cooperazione tra i Popoli



LEATIVOLI

Tra passato e futuro

L'esperienza delle associazioni ambientaliste nella
gestione dei Laboratori provinciali nati dalla rete **INFEA**

*Dedicato a tutte le persone
che in questi anni con il loro impegno,
la loro collaborazione e il loro sostegno
hanno consentito al Laboratorio di crescere
e a noi di realizzare un'importante
esperienza umana e professionale.*

Testi a cura di Vincenzo Ippoliti e Paola Ramondo

Impaginazione e grafica a cura di Raffaella Gemma

I disegni di questa pubblicazione sono stati realizzati da Giusy D'Alessandro

La revisione dei testi della pubblicazione è stata realizzata con la collaborazione di Annalisa Bunone e Giusy D'Alessandro

Le foto di pag. 6 (sentiero innevato presso Vallinfreda), 16 (campanile di Santa Scolastica – Subiaco), 50 (fontana del “Bicchierone” a Villa D’Este – Tivoli), 52, 53 e 60 (immagini del Lago di San Benedetto – Subiaco), 62 (scorcio del Fiume Aniene), 70 (olivo secolare presso l’antica Strada di Pomata – Tivoli), 77 (sentiero natura “Don Nello Del Raso” – Tivoli) e 78 (Riserva Naturale di Monte Catillo – Tivoli) sono di Gianni Innocenti, *Archivio “XL”*; la foto di pag. 65 è tratta dal sito internet www.tibursuperbum.it; la foto di pag. 67 (Montarozzo del Barco – Tivoli) è di Brunella Testi; la foto di pag. 72 è dell’archivio dell’Associazione Stalker. La foto di copertina (immagine del Fiume Aniene) è di Gianni Innocenti.

Si ringraziano per la collaborazione: WWF Sezione Regionale Lazio, WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili, Italia Nostra Sezione Aniene e Monti Lucretili, Legambiente Circolo di Tivoli Onlus, Associazione Amici dell’Inviolata Onlus, il Servizio Ambiente ed il Polo di Coordinamento dei LEA della Provincia di Roma.

Finito di stampare nel mese di giugno 2007 per i tipi della Tipografia Eurosia, Roma - Piazza S. Eurosia, 3

La pubblicazione è stampata su carta ecologica

Il concetto di sviluppo sostenibile, le attività legate alla diffusione di comportamenti rispettosi dell’ambiente e capaci di progettare un futuro di sviluppo responsabile per le nostre comunità sono elementi che la Provincia di Roma, ed in particolare l’Assessorato all’Ambiente, ha da sempre inteso promuovere e rafforzare.

L’Amministrazione ha, a seguito della costituzione di una rete nazionale per l’educazione ambientale (INFEA), nata per volontà della Conferenza Stato-Regioni, istituito sette strutture decentrate sul territorio, i Laboratori di informazione ed Educazione Ambientale (LEA), con il fine ultimo di programmare interventi di educazione ambientale ed educazione alla sostenibilità con la partecipazione attiva delle comunità locali (enti pubblici, scuole, organizzazioni di cittadini, categorie produttive).

Nel corso di questi anni moltissimo lavoro è stato fatto per attivare iniziative nel campo della informazione ai cittadini, di formazione di docenti ed operatori del settore, di produzione di pubblicazioni, di supporto agli enti ed agli istituti scolastici nelle attività di progettazione di campagne e specifici interventi di educazione ambientale.

Questa pubblicazione ripercorre gli oltre sei anni di gestione del Laboratorio di Tivoli da parte delle associazioni ambientaliste, le quali hanno speso moltissimo insieme al Servizio Ambiente della Provincia di Roma ed agli operatori del Laboratorio per far funzionare questo ufficio e farlo crescere in termini di riconoscibilità sul territorio, di quantità e qualità dell’offerta di educazione ambientale e di professionalizzazione delle proprie attività.

È con grande soddisfazione dunque che accolgo questa iniziativa del LEA Tivoli con la quale si intende tracciare un piccolo bilancio sul lavoro svolto ma anche condividere l’esperienza di questi anni.

Nel chiudere questa mia presentazione desidero ringraziare quanti hanno permesso, con il loro lavoro e la loro passione, la realizzazione di questa pubblicazione e più in generale la concreta costruzione di strutture che hanno contribuito ad una rinnovata sensibilizzazione dei territori riguardo i temi ambientali.

Sergio Urilli

Assessore alle Politiche dell’Agricoltura,
dell’Ambiente, Caccia e Pesca

Dopo oltre sei anni si conclude l'esperienza delle associazioni ambientaliste nella gestione dei Laboratori di Educazione Ambientale della Provincia di Roma. Questa rete formata da sette strutture territoriali gestite da diverse entità no-profit singole o associate fra loro, coordinate dall'Amministrazione provinciale ha contribuito ad innovare un settore in pieno fermento quale è quello dell'educazione ambientale e dell'educazione alla sostenibilità, riportando sul piano locale i principi e le esperienze maturate all'interno del programma nazionale per l'educazione ambientale denominato INFEA.

Il LEA Tivoli, gestito da quattro associazioni ambientaliste (WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili, Legambiente Circolo di Tivoli, Italia Nostra Sezione Aniene e Monti Lucretili e Associazione Amici dell'Inviolata), ha lavorato in questi anni promuovendo incontri, stimolando il dibattito fra le scuole, le associazioni di cittadini, gli enti locali, realizzando attività di formazione, pubblicazioni, progettando interventi di educazione ambientale insieme ai docenti delle scuole ed agli amministratori degli enti locali.

L'idea iniziale di coinvolgere le associazioni ambientaliste del territorio per avviare un complesso sistema che apportasse elementi di novità e di immediata efficacia all'azione di coordinamento delle politiche dell'educazione alla sostenibilità si è rivelata vincente. Le associazioni hanno contribuito con la loro esperienza e conoscenza delle tematiche proprie dell'educazione ambientale e dei rispettivi territori al successo della sperimentazione.

Oggi, passati diversi anni questa fase appare conclusa, il ruolo dei LEA sul territorio è consolidato ed è quindi intenzione della Provincia di Roma procedere nel cammino verso l'internalizzazione dei Laboratori, riconoscendo l'importante lavoro svolto dagli operatori ed il ruolo pubblico di queste strutture.

Questa pubblicazione nasce dunque con la volontà di ripercorrere questi sei anni e mezzo di attività, cercando di illustrare le metodologie di lavoro utilizzate, le iniziative e le tipologie di progettazione su cui si è maggiormente puntato; raccontando questa esperienza professionale e tentando di passare il testimone alla prossima gestione, segnalando quelli che appaiono come elementi caratterizzanti il Laboratorio di Tivoli e che potranno in futuro rappresentare i suoi punti di forza.

Le prossime sfide sembrano essere legate alla necessità che il LEA cresca nella propria presenza sul territorio, raggiungendo soprattutto le realtà più difficili e periferiche, sostenendo le scuole e le amministrazioni, come anche le associazioni e le imprese, nello sviluppo di una migliore capacità progettuale, stimoli l'apertura di centri di esperienza e di "buone pratiche"; si impegni nel promuovere quell'educazione al cambiamento che è così importante per la costruzione di un diverso e migliore modello di sviluppo, si apra ad un dibattito con le realtà locali sull'importanza dell'introduzione di processi partecipativi dei cittadini alla vita delle istituzioni; ricerchi l'organicità e la continuità nelle azioni di sostegno e tutoraggio ai territori; spinga infine nella direzione della costruzione di una rete locale di eccellenza.

La prima parte di questa pubblicazione accoglie tredici capitoli in ognuno dei quali ci si sofferma su un particolare settore di attività del Laboratorio, nella seconda parte una serie di schede illustrative sintetizzano i principali progetti seguiti e realizzati dal LEA Tivoli.

Vincenzo Ippoliti
Responsabile LEA Tivoli



LEA Tivoli, un breve bilancio di oltre sei anni di attività	pag. 09
1. Il LEA ed il suo territorio	pag. 11
2. Il censimento delle attività di educazione ambientale nelle scuole	pag. 13
3. Le attività della rete dei LEA della Provincia di Roma	pag. 17
4. La formazione professionale degli operatori del Laboratorio	pag. 19
5. Il progetto pilota "uragAnio"	pag. 21
6. I percorsi formativi	pag. 25
7. La formazione ambientale per gli adulti	pag. 29
8. Il tutoraggio	pag. 31
9. La mediateca	pag. 33
10. Il coinvolgimento degli enti terzi nella ricerca di ulteriori fonti di finanziamento	pag. 35
11. Le pubblicazioni informative	pag. 37
12. Il lavoro del LEA nelle commissioni istituzionali	pag. 39
13. Il LEA e le presenze istituzionali	pag. 41
Schede illustrative	pag. 43
Appendice 1 - Cronologia dei LEA della Provincia di Roma	pag. 90
Appendice 2 - Attività delle associazioni del Comitato di Gestione del LEA Tivoli	pag. 92
Appendice 3 - Le persone del LEA Tivoli	pag. 94
Appendice 4 - Gli altri LEA della Provincia di Roma	pag. 96

Nell'accingersi a chiudere l'esperienza di gestione del Laboratorio Territoriale di Informazione ed Educazione Ambientale (LEA) di Tivoli, il gruppo di associazioni che lo ha amministrato dalla sua istituzione, a nome della Provincia di Roma, mi ha chiesto di provare a ripercorrere in breve la storia di questa struttura, dalla sua nascita fino al momento attuale.

In breve, la “storia” del Laboratorio di Tivoli

I Laboratori di Educazione ambientale nascono nel quadro del Sistema nazionale per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale descritto nel Programma INFEA - area di intervento del “Programma Triennale per la Tutela Ambientale 1994/96” - promosso e finanziato dal Ministero dell'Ambiente ed articolato su base regionale. L'obiettivo del progetto nazionale LABNET era la costituzione di laboratori territoriali (LABTER) collegati in rete, con una banca dati comune su attività didattiche nel settore ambientale al fine di fornire assistenza a tutti gli operatori scolastici impegnati su queste tematiche. La Regione Lazio decise di affidare alle province la realizzazione di Laboratori territoriali di educazione ambientale proprio a carattere provinciale. Sulla base di questa indicazione regionale l'Amministrazione Provinciale di Roma ha istituito cinque Laboratori nei comuni di Anzio, Civitavecchia, Mentana, Tivoli e Roma, che si andavano ad aggiungere agli oltre ottanta nodi della rete LABNET in tutta Italia. Venne successivamente bandito un concorso aperto a tutte le associazioni presenti sul territorio per individuare i soggetti gestori di queste strutture. Per il Laboratorio di Tivoli il progetto valutato come migliore è stato quello presentato da un gruppo di associazioni costituito dal WWF Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili quale Associazione capofila, dal Circolo Legambiente di Tivoli, da Italia Nostra Sezione Aniene e Monti Lucretili, e dall'Associazione “Amici dell'Inviolata”. Conseguentemente, nel settembre del 2000, è stato firmato, tra l'Amministrazione provinciale e queste cinque associazioni, il Disciplinare di affidamento della gestione delle attività del LEA.

L'11 Settembre del 2001, presso la sala del Trono di Villa d'Este a Tivoli, è stata ufficialmente inaugurata la struttura.

I primi passi e le motivazioni iniziali

I LEA della Provincia di Roma nascono in un periodo di grande fermento nel mondo dell'educazione ambientale e da subito si pongono sul territorio - come previsto dal Programma ministeriale INFEA - in una chiave innovativa, nel tentativo di sperimentare metodologie nuove per lavorare su temi portanti nel dibattito ambientale. L'elemento centrale di novità sta nell'idea di non diventare l'ennesimo soggetto proponente di interventi diretti di educazione ambientale, quanto di presentarsi in veste di facilitatore, con l'obiettivo di razionalizzare e coordinare le numerose iniziative educative presenti sul territorio provinciale e stimolare un confronto fra i diversi attori di questo importante settore. L'obiettivo prefissato: dare organicità ed impulso alle attività realizzate sul territorio in campo ambientale. In linea con questa impostazione, le prime proposte sono state:

- il censimento delle attività degli istituti scolastici nel campo dell'educazione ambientale per condividere e “mettere in rete” la singola esperienza;
- l'informazione sull'offerta di attività didattica presente sul territorio, con l'obiettivo di favorire il contatto tra la domanda di attività (scuole, istituzioni, ecc.) e l'offerta (società, cooperative, associazioni, ecc.), stimolando lo sviluppo di forme di cooperazione fra soggetti attivi nel campo dell'educazione e della gestione dell'ambiente e delle sue risorse;
- il supporto a progetti tematici (tutoraggio), attraverso la fornitura di una serie di sostegni quali assistenza nella fase di stesura dei progetti, sezioni dedicate della mediateca, elenco di iniziative tematiche in programma sul territorio. Si è configurata quindi una forma di aiuto ai progetti di educazione ambientale proposti ed attuati da soggetti presenti sul territorio;
- corsi di aggiornamento e formazione del personale scolastico ed extra-scolastico sui temi della sostenibilità e dell'educazione ambientale;
- la realizzazione di pubblicazioni informative e di materiale specifico relativo agli aspetti naturalistici del comprensorio;

- l'allestimento di una mediateca specializzata su tematiche ambientali locali e di educazione ambientale con accesso libero per la consultazione di materiali;
- la realizzazione di progetti pilota per illustrare e sperimentare sul campo l'applicazione di nuove metodologie e stimolare la nascita di iniziative locali ove non presenti;
- l'allestimento del sito internet.

L'ulteriore elemento di novità è stato la tipologia di soggetti a cui i Laboratori hanno deciso di rivolgere i propri servizi: non soltanto il mondo della scuola, ma in generale gli enti locali, gli enti gestori di aree protette, le associazioni, le cooperative, i comitati, gli enti di ricerca e i singoli cittadini. In particolare quest'ultimo punto è stato funzionale all'intento di riuscire a muovere i primi passi in direzione di un'educazione ambientale capillarizzata sul territorio, non limitata al mondo della scuola.

L'evoluzione delle attività e l'impegno delle Associazioni nell'esperienza dei LEA

Pur mantenendo fede a questa impostazione originaria, nel tempo il Laboratorio di Tivoli ha modificato le proprie attività per rispondere sempre meglio ad *input* ed esigenze specifiche provenienti dal territorio. Le associazioni hanno investito molto all'interno del LEA, trasferendo nella struttura i volontari che nel corso degli anni si erano specializzati sulle tematiche di educazione ambientale, assicurando un elevato livello di professionalità agli operatori impegnati nei LEA, anche a costo di una significativa riduzione delle attività d'educazione ambientale svolte dalle associazioni stesse. L'impegno delle associazioni è stato importante per lo sviluppo di molte attività così come l'assistenza operativa ed amministrativa fornita dall'associazione capofila per la preparazione e la verifica dei documenti di programmazione e rendicontazione. Il WWF come capofila, si è inoltre preso carico delle diverse problematiche legate alle difficoltà logistiche del LEA (mettendo anche a disposizione i locali della propria sede) ed alla necessità di anticipo dei fondi per le spese correnti. Le associazioni hanno fin dal principio affrontato la gestione del LEA Tivoli in maniera collegiale ed unitaria, costituendo un *Comitato di Gestione* che funzionasse come una sorta di cabina di regia, che fissasse le linee strategiche, lasciando poi agli operatori del Laboratorio il loro svolgimento ed implementazione.

La situazione attuale, eredità e futuro

Da molti anni la Provincia di Roma promuove numerose iniziative nel campo dell'educazione ambientale, con l'idea che la sensibilizzazione e la formazione di giovani ed adulti sia un prerequisito essenziale per la conservazione degli ambienti naturali e per lo sviluppo sostenibile. Per tutte queste attività i LEA, con le loro specificità e professionalità, hanno conquistato sul campo il ruolo di punto di riferimento per le attività della Provincia grazie alla passione ad alla competenza delle persone che vi hanno lavorato in passato e quelle che vi operano attualmente. Oggi, a distanza di oltre sei anni dall'avvio, le associazioni che gestiscono il LEA Tivoli stanno per concludere la propria esperienza di gestione. L'Amministrazione provinciale di Roma ha infatti deciso di intraprendere un percorso verso l'internalizzazione di queste sette strutture considerando di fatto conclusa la fase di sperimentazione e facendo propria la responsabilità di gestire uffici che hanno, a tutti gli effetti, "conquistato" il ruolo di servizio pubblico.

Massimiliano Ammannito

Per il Comitato di Gestione

Il **comprensorio** di riferimento del LEA Tivoli abbraccia quarantatré comuni (Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano, Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Gerano, Guidonia Montecelio, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Marcellina, Olevano Romano, Percile, Pisoniano, Poli, Riofreddo, Rocca Canterano, Roccagiovine, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, San Vito Romano, Saracinesco, Subiaco, Tivoli, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano), due parchi regionali (Monti Lucretili, Monti Simbruini), una riserva provinciale (Monte Catillo), due comunità montane (IX - Tivoli, X - Subiaco) e varie aree inserite nella Rete Natura 2000 (un sistema di siti destinati alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di *habitat* e specie animali e vegetali).

Per lo più coincide con la Valle dell'Aniene comprendendo anche alcuni comuni dell'area prenestina e coinvolgendo realtà molto diverse fra loro: i centri urbani nelle più immediate vicinanze di Roma – con problematiche legate all'espansione delle grandi città, allo sfruttamento delle risorse naturali ed alla gestione delle infrastrutture (Guidonia Montecelio e Tivoli) – Subiaco, nell'alta Valle – in cui è meno forte l'influsso della metropoli ma che, comunque, raccoglie alcune delle contraddizioni proprie delle aree urbanizzate – e i tanti piccoli comuni che vanno dall'interno del territorio ai confini con le province di Rieti, Frosinone e L'Aquila, caratterizzati da un grande patrimonio ambientale da valorizzare e proteggere (presentano infatti aree di rilevanza naturalistica e parchi regionali) ed interessati al contempo da fenomeni di spopolamento e conseguente chiusura di scuole e servizi pubblici.

I LEA sono **centri di coordinamento** e di stimolo per associazioni, scuole ed enti che – nel territorio di competenza - hanno interesse a promuovere l'educazione ambientale e l'educazione alla sostenibilità operando con lo scopo di creare occasioni di incontro e confronto utili alla formazione di "comunità di pratica" che incoraggino la nascita ed il consolidamento di esperienze da diffondere sul territorio.

Proprio la **sinergia** tra il ruolo istituzionale del Laboratorio - struttura direttamente dipendente dall'Amministrazione provinciale - e le competenze, le professionalità ed i contatti sul territorio provenienti dalle associazioni ambientaliste - a cui ne è affidata la gestione - ha permesso al LEA di lavorare nell'ottica di accrescere il **livello di consapevolezza** della cittadinanza rispetto alle tematiche di interesse; si è quindi collaborato con scuole, enti locali ed operatori del settore facilitando il reperimento di materiali, fornendo indicazioni su esperti e strutture necessari a realizzare le attività programmate; con i percorsi formativi si è voluto contribuire all'aggiornamento di docenti ed operatori su particolari argomenti e stimolare o raffinare la capacità di ricerca e progettazione. In particolare il LEA ha fornito agli enti locali un supporto con il quale integrare l'esperienza di tali strutture all'approccio con la progettazione, la programmazione e la gestione di specifici interventi e campagne ambientali.

L'attività del LEA è stata rivolta all'intero territorio di competenza con risposte diverse relativamente alle aree coinvolte. Probabilmente la distanza da Tivoli, la piccola dimensione dei comuni e degli enti locali, la differente "sensibilità" riguardo le tematiche di sviluppo sostenibile, la carenza di mezzi - economici e di strumentazione - nelle scuole hanno creato questo divario tra l'offerta di servizi da parte del laboratorio e la possibilità di interlocuzione con le realtà locali dell'alta Valle dell'Aniene, così come con quelle che si affacciano nell'area prenestina.

Ed è da qui che il Laboratorio dovrebbe ripartire, dall'idea di incrementare la propria presenza sul territorio, sia attraverso una maggiore attenzione allo sviluppo di rapporti durevoli con gli enti locali e con le scuole, sia attraverso il coinvolgimento di organizzazioni radicate, come le associazioni, le pro-loco, i comitati, magari promuovendo il riconoscimento di quei centri in cui già da tempo si sperimentano "buone pratiche".

2. Il censimento delle attività di educazione ambientale nelle scuole

Uno dei primi lavori realizzati dal Laboratorio, già previsto dal Disciplinare di affidamento della gestione del LEA, è stato proprio rendersi conto di quella che era la situazione originaria, lo “stato dell’arte” dell’offerta e della domanda di educazione ambientale, del livello di progettazione, dell’interesse in generale mostrato dalle scuole del comprensorio del LEA Tivoli.

In sintesi, un censimento della realtà del territorio con la finalità di valutare i diversi stadi e modalità di lavoro degli istituti scolastici.

Si è proceduto con l’elaborazione di una **scheda unica** per tutto l’ambito provinciale, ideata dalla rete dei LEA, con il suo successivo invio.

Un lavoro lungo e complesso è stato la ricostruzione della **mappa degli istituti scolastici** del territorio fornitaci dall’allora Provveditorato agli Studi di Roma anche a causa della concorrente legge di riforma dei cicli scolastici che ha sconvolto la realtà amministrativa degli istituti. Molti di questi sono stati accorpati, sono stati creati gli istituti comprensivi, in un territorio vasto come quello del LEA Tivoli, fatto di tanti piccoli comuni, molti paesi hanno visto modificare il sistema di gestione delle varie scuole.

Si mettono in evidenza poi notevoli criticità legate alla risposta delle scuole, che è stata lenta, a volte incompleta e difficoltosa. I motivi sono diversi, citiamo: una iniziale non riconoscibilità del LEA come ufficio pubblico, una certa eterogeneità di dotazioni degli istituti scolastici del territorio, un’iperinflazione delle missive che arrivano alle scuole e alle quali queste debbono far fronte, una ridotta efficacia nella scelta della posta come mezzo di contatto con le realtà scolastiche.

Si sono successivamente utilizzati mezzi di comunicazione più diretta e diversificata (posta elettronica, telefono, incontri sul territorio) per agevolare la raccolta dei dati e la conoscenza reciproca fra LEA e scuole. In questa fase del lavoro molto utile è stato “spendere” il nome, conosciuto e stimato, delle associazioni ambientaliste che gestiscono il Laboratorio.

Oggi la maggior parte delle scuole sono censite ed il Laboratorio è a conoscenza dei progetti di educazione ambientale avviati come anche della “sensibilità” mostrata dai diversi istituti verso i temi ed i problemi dell’ambiente.

La percentuale di scuole non censite costituisce ad oggi un dato sostanzialmente fisiologico considerata la già citata vastità del territorio di competenza del Laboratorio e la composita realtà organizzativa degli istituti.

Al termine di questo complesso lavoro di censimento si è costruito un **data base** comprendente le scuole ed i progetti sui quali docenti e studenti si sono cimentati; da una serie di elaborazioni possiamo ricavare le rappresentazioni grafiche che seguono.

Si ricorda che i dati sotto riportati hanno il solo scopo di semplificare la lettura delle caratteristiche delle scuole riguardo alla progettazione in educazione ambientale e non hanno alcuna finalità o rilevanza statistica.

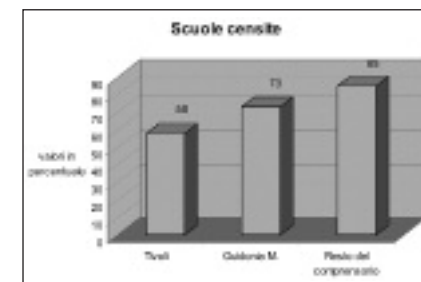


Grafico 1: l’attività di censimento ha raccolto dati su circa il 70% delle scuole del comprensorio del LEA Tivoli. Nel grafico 1 sono stati suddivisi per aree geografiche i diversi istituti scolastici, questo contrappone i dati provenienti dalle due principali città del territorio (Tivoli e Guidonia Montecelio) al resto dei comuni. È chiaro infatti che la maggior parte delle scuole, ed in particolare la quasi totalità degli istituti superiori, sono concentrate nel territorio compreso fra Tivoli e Guidonia. Si evince però dal grafico che il maggiore livello di collaborazione lo si è avuto invece nei comuni più piccoli, con l’85% delle scuole censite. I progetti, per lo più programmi

didattici complessi e di durata pluriennale, sono 51; 22 realizzati a Tivoli, 14 a Guidonia Montecelio e 15 negli altri comuni. Tali progetti coprono un arco temporale di circa 7 anni.

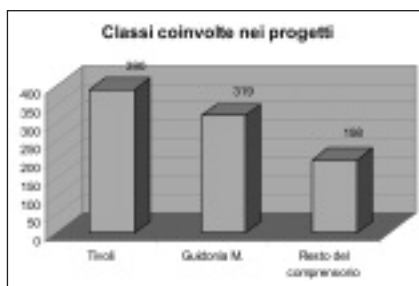


Grafico 2: questo grafico indica il numero delle classi coinvolte nei progetti di educazione ambientale. Complessivamente nel periodo di tempo considerato (circa sette anni) hanno partecipato alle attività 907 classi. La distribuzione geografica mostra che l'80% delle classi attive ricade nell'ambito dei due maggiori comuni del territorio. Scendendo però dal piano dei numeri assoluti, rapportando il numero delle classi complessive al numero di quelle coinvolte nei progetti di educazione ambientale, si evince che quelle del resto del comprensorio del LEA sono di fatto quelle più interessate a lavorare nella progettazione ambientale. Secondo i dati in possesso del Laboratorio, gli insegnanti della media e alta Valle dell'Aniene e

delle zone limitrofe sono più disponibili a progettare interventi gestiti in autonomia dalla scuola mentre nella zona di Tivoli e Guidonia le scuole sono più aperte (anche forse per una diversa condizione dell'offerta) ad una "pluralità" di possibilità educative. Infatti, alla più tradizionale progettazione autonoma delle singole classi si affiancano: progettazione europea (ad esempio programmi comunitari come il "Comenius"), iniziative specifiche gestite da operatori professionali (associazioni, cooperative, società specializzate) o l'adesione a programmi di educazione ambientale proposti dagli enti locali.

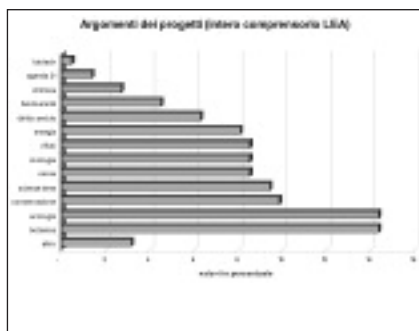


Grafico 3: i progetti realizzati in questi anni sono stati caratterizzati dal fatto di essere multi-disciplinari, coinvolgendo docenti di diversi insegnamenti. Circa il 14% è focalizzato sull'ecologia e la botanica, in particolare moltissimi interventi delle scuole della media ed alta Valle dell'Aniene, rientrando per gran parte in aree naturali protette, si sono indirizzati proprio alla conoscenza di queste materie ed alla riscoperta degli aspetti naturalistici del territorio. A seguire, tematiche come la conservazione e le scienze della terra, legate alla zoologia ed alla storia dei luoghi. Per quanto riguarda invece Tivoli e Guidonia, molto presenti anche qui gli aspetti naturalistici, ad esempio l'area naturale di Monte Catillo o le sorgenti delle Acque Albule ma con una importante presenza di materie come l'archeologia (soprattutto a Tivoli ove esiste un consistente patrimonio

storico-archeologico), la conservazione dei beni culturali, ed argomenti, probabilmente più sentiti nelle aree urbanizzate come i rifiuti, il risparmio energetico, le energie alternative. Un buon 6% dei progetti nel loro complesso ha riguardato anche problematiche di diritto e legislazione ambientale. Ancora marginali le proposte di lavoro sui processi partecipativi (ad esempio l'Agenda 21 locale) e le biotecnologie.

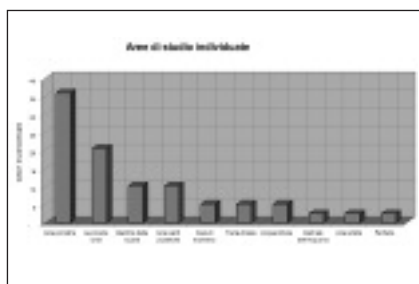


Grafico 4: il territorio di appartenenza è stato oggetto di studio in molti progetti; grande interesse per le aree protette con circa il 35% degli interventi, a testimonianza della sempre crescente attenzione che le scuole mostrano verso la necessità di tutela e la possibilità di sviluppo sociale, culturale ed economico legato ai parchi ed alle riserve naturali. Circa il 20% delle classi ha lavorato sulla conoscenza del proprio paese o della propria città (soprattutto quelle di Tivoli), con la riscoperta di luoghi, testimonianze del passato, ipotesi di valorizzazione turistica dei beni culturali; circa il 10% dei progetti ha visto la realizzazione di attività pratiche nel giardino degli istituti scolastici o nelle aree verdi pubbliche. Infine, soprattutto nei

comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio, gli insegnanti hanno lavorato con i loro studenti su tematiche specifiche del territorio come la risorsa "travertino", le acque termali, la centrale elettrica dell'Acquoria, le periferie urbane (complessivamente il 15% del totale). In generale, per quanto riguarda la qualità degli interventi, le scuole hanno sviluppato notevoli capacità di scrittura dei progetti e di coinvolgimento degli studenti, con attività che uniscono teoria e pratica e che tendono ad aumentare il livello di conoscenza degli alunni così come il loro senso critico e sentimento di appartenenza al territorio. Rispetto al passato poi, le tematiche ambientali sono sempre più affrontate con metodi interdisciplinari, materie come la letteratura, il diritto, l'educazione artistica diventano protagonisti nei progetti affiancando e coadiuvando gli insegnamenti tecnico-scientifici.

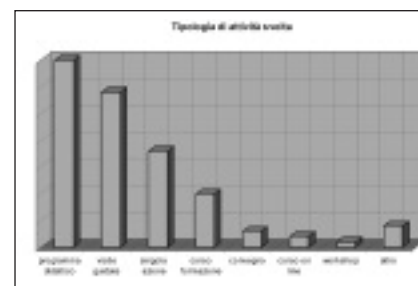


Grafico 5: se si analizzano i progetti delle scuole in base alle tipologie di attività realizzate, si osserva come buona parte degli interventi è stata svolta come programma didattico, seguito dalle visite guidate e dalle singole azioni progettuali. Nella maggior parte delle scuole gli insegnanti hanno collegato le attività pratiche ad una serie di escursioni e visite guidate (in molti casi gestite da associazioni ambientaliste). Varie le classi di Tivoli e Guidonia che si sono spostate nelle aree del Parco dei Monti Lucretili o dei Monti Simbruini, di contro nessuna scuola della media ed alta Valle dell'Aniene e zone limitrofe ha visitato le aree di interesse dei due principali comuni del comprensorio. In diversi casi, soprattutto a Tivoli e

Guidonia, i progetti hanno previsto un corso di formazione preliminare e sono stati illustrati con una presentazione pubblica, un seminario o un convegno. Una nota a parte meritano i materiali prodotti scaturiti dai diversi progetti: pannelli informativi (16%), fotografie e CD (14%), opuscoli e altro materiale cartaceo (10%), vere e proprie pubblicazioni (2%). Poi poster, manifesti (8%), realizzazione di erbari, cartografie, giochi, creazione di banche dati.

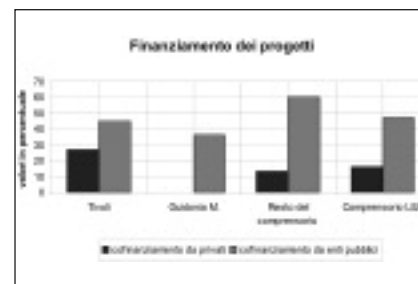


Grafico 6: circa il 61% dei progetti di educazione ambientale delle scuole ha ricevuto un finanziamento esterno. In particolare, il co-finanziamento da enti pubblici (soprattutto derivante dai comuni, dalle comunità montane, dagli enti parco o dall'Amministrazione provinciale) ammonta a circa il 45%, mentre quello da privati (soprattutto piccole aziende locali ed istituti di credito) è complessivamente circa il 16%. Questi fondi aggiuntivi coprono intorno al 50% dei costi dei singoli progetti. Le scuole che raccolgono maggiori fondi esterni al proprio bilancio sono in valori assoluti quelle di Tivoli, anche se in termini proporzionali quelle dei comuni più piccoli (dotate anche di minori mezzi propri) ricevono maggiori finanziamenti pubblici. Sempre a Tivoli si ha circa il 27% di partecipazione dei privati alle iniziative delle scuole, che invece non sembrano essere coinvolti dalle attività delle scuole ricadenti nel territorio del Comune di Guidonia Montecelio.





3. Le attività della rete dei LEA della Provincia di Roma

Come già accennato, il Ministero dell'Ambiente, con il Programma di intervento per l'INformazione, Formazione ed Educazione Ambientale (INFEA), ha proposto di riorganizzare il sistema dell'educazione ambientale a partire dalla dimensione territoriale, attraverso il coinvolgimento di Regioni e Province.

La rete dei sette LEA della Provincia di Roma sperimenta da oltre sei anni un complesso lavoro di coordinamento delle diverse realtà presenti sul territorio, di messa a confronto di domanda ed offerta di educazione ambientale, di gestione di sportelli informativi e mediateche a tema ambientale, di monitoraggio del lavoro svolto dalle scuole nel campo dell'educazione alla sostenibilità, di revisione/valutazione delle diverse "visioni", dei risultati, dei punti di forza e di debolezza espressi dai territori.

Si è tentato in questi anni di mettere a **patrimonio comune** le diverse esperienze provenienti dall'Amministrazione provinciale, dalle associazioni che hanno gestito i LEA, dagli istituti scolastici, dalle associazioni di cittadini e dagli enti locali.

La "vocazione" istituzionale della rete dei Laboratori territoriali per l'Educazione Ambientale della Provincia di Roma sta proprio nella necessità di creare una rete forte di relazioni nel territorio attraverso il confronto, la collaborazione e l'accrescimento reciproco con gli enti pubblici e privati, le associazioni, i professionisti del settore, gli altri LEA provinciali e gli altri nodi della rete INFEA a livello regionale e nazionale.

Tra le **parole d'ordine** che i LEA riconoscono come fondanti la propria azione istituzionale, si citano:

- la conoscenza della realtà del territorio;
- la valorizzazione delle iniziative ritenute più valide;
- la diffusione delle informazioni su dati, iniziative e prodotti nel/e fuori dal territorio;
- la formazione sui temi dell'educare alla sostenibilità;
- l'integrazione delle diverse azioni per il raggiungimento di un obiettivo comune: lo sviluppo sostenibile;
- il lavoro in rete/reti di livelli diversi del pubblico e del privato, sul piano locale, provinciale, nazionale ed internazionale.

La rete dei LEA in questi anni ha impegnato gran parte del proprio lavoro per azioni sul territorio di competenza con percorsi formativi, progetti di educazione ambientale, tutoraggio, costruzione di reti locali. Si è anche notevolmente adoperata per azioni comuni sull'intero territorio provinciale, con progetti specifici che vanno dall'organizzazione di convegni e seminari a momenti di auto-formazione, a manifestazioni pubbliche. Tra questi si ricordano:

- la pubblicazione "**Quale ruolo dei centri territoriali per l'educazione ambientale oggi? Modelli a confronto**" (Fiera di Ancona, 2002), realizzata a seguito della partecipazione dei LEA della rete provinciale all'omonimo seminario tenutosi presso "Parco produce";
- il seminario "**Educare allo sviluppo sostenibile**" (Roma, Complesso del Vittoriano, maggio 2003), con il quale i LEA hanno iniziato il percorso legato alla promozione della "cultura della sostenibilità" e dei processi partecipativi di Agenda 21 Locale. Al centro del seminario la condivisione di esperienze legate alla partecipazione ed all'Agenda 21 provenienti da tutta Italia;
- il workshop "**Dall'educazione all'azione**" (Subiaco, Monastero di Santa Scolastica, novembre 2003), ideale continuazione del seminario "Educare allo sviluppo sostenibile", ha puntato sull'individuazione dei temi-guida legati allo sviluppo sostenibile e sulla condivisione di buone pratiche;
- la manifestazione di orienteering "**Le briciole di Pollicino**" (Mentana, Bosco Trentani, luglio 2004), organizzata con la collaborazione della Federazione Italiana Sport Orientamento, ha visto la realizzazione di seminari informativi sugli sport di orientamento e la sperimentazione di un percorso di orienteering;
- i due seminari del ciclo "**Valutazione coerente sull'educazione ambientale**" (Roma, Museo Civico di Zoologia, 2004), organizzati dal LEA Tivoli con il LEA Roma e tenuti da Michelina Mayer (Centro Europeo della Formazione), sono stati importanti per la valutazione-autovalutazione dei percorsi formativi realizzati negli anni precedenti dai due Laboratori;

4. La formazione professionale degli operatori del Laboratorio

- gli incontri di auto-formazione degli operatori dei Laboratori “**Punto a capo**” (Roma, 2003-04, riferimento a pag. 20);
- il ciclo di seminari “**Pensieri sostenibili**” (Roma, Palazzo Valentini, 2004, riferimento a pag. 19);
- il **percorso formativo avanzato di valutazione** (Roma, 2004, riferimento alla scheda illustrativa a pag. 55);
- il **progetto integrato di conservazione e progettazione partecipata in un’area campione della Provincia di Roma**: ha visto lavorare il LEA Tivoli ed il LEA Roma - in collaborazione con l’Ufficio Aree Naturali protette della Provincia di Roma e gli Enti Parco dei Monti Lucretili e dei Monti Simbruini - nella stesura di un progetto finalizzato a strutturare e sperimentare una metodologia con l’uso sinergico di tutte le azioni implicate nella “conservazione” (ricerca, pianificazione partecipata, formazione, educazione, informazione e sensibilizzazione). Lo scopo era fornire al territorio informazioni, formazione, metodologia e strumenti mirati ad una gestione autonoma dell’area. L’intero progetto è stato poi realizzato dall’Ufficio Aree Protette della Provincia di Roma ed il lavoro finale è stato presentato nel corso di un convegno svoltosi a Roma (maggio 2004) e organizzato dall’Assessorato all’Ambiente della Provincia di Roma con l’Unione Province Italiane (UPI), il WWF Italia, la Società Italiana di Ecologia, l’Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) e l’Associazione Analisti Ambientali;
- il LEA Tivoli, il LEA Cave ed il Museo Naturalistico dei Monti Prenestini hanno sviluppato una **collaborazione tesa a promuovere azioni comuni nel territorio dei Monti Prenestini**, area in parte ricadente nel comprensorio del LEA Tivoli ed in parte in quello del LEA Cave. Proprio per evidenziare la vicinanza dei due territori e l’intenzione di rinnovare l’impegno per un lavoro comune è stato realizzato un pannello illustrativo con le indicazioni delle principali attività svolte, le funzioni ed il ruolo dei due Laboratori. Il pannello è stato installato presso i locali del Museo Naturalistico di Capranica Prenestina, luogo scelto per la realizzazione di attività congiunte di educazione e formazione ambientale.

Le attività svolte nell’ultimo periodo, con una priorità che prendesse le mosse da basi di natura territoriale, hanno rappresentato un cambiamento rispetto all’iniziale approccio, incentrato sulla condivisione delle esperienze, sulla sinergia tra le strutture e sul lavoro in rete.

La qualità dell’azione del Laboratorio è stata, in questi anni, strettamente dipendente dalla qualificazione professionale e dall’aggiornamento dei suoi operatori.

Provenienti dall’esperienza attiva nelle associazioni ambientaliste, hanno sempre mostrato un interesse particolare per le tematiche ambientali, per la progettazione, per la cura delle attività legate alla promozione, alla valorizzazione e alla tutela dell’ambiente.

Questo bagaglio di partenza, costituito *in primis* dall’interesse, dall’attitudine personale e dalla professionalità, ha formato il **valore aggiunto** dei Laboratori; successivamente incrementato grazie alla promozione, da parte dell’Amministrazione provinciale, di attività formative ed auto-formative.

La rete dei LEA della Provincia di Roma ha organizzato, praticamente ogni anno, corsi ed altre occasioni di formazione ed aggiornamento.

Questa attività di **formazione professionale continua** ha dato l’opportunità agli operatori LEA di qualificarsi; la Provincia ha sostanzialmente investito nella creazione di una nuova figura professionale (*l’Operatore dei Laboratori di Educazione Ambientale*), in grado di gestire l’incontro di domanda e offerta di educazione ambientale sul territorio, di offrire una consulenza specifica agli enti locali ed alle organizzazioni private (associazioni, comitati, imprese) in merito alla progettazione di interventi ed iniziative nel settore ambientale, di affrontare e risolvere i problemi tipici della gestione operativa di un ufficio pubblico territoriale.

Tra le principali attività di formazione realizzate, ricordiamo:

CORSO PER OPERATORI DEI LABORATORI TERRITORIALI (2002)

Il corso, il più rilevante in termini di impegno e di sforzo organizzativo, è stato voluto dalla Regione Lazio e dall’Università della Tuscia di Viterbo e si è svolto a San Martino al Cimino (VT) nell’anno 2002 (circa 350 ore di attività formative).

Detta attività da una parte ha favorito l’aggiornamento, dall’altra ha tentato di raggiungere l’obiettivo di “livellare” le conoscenze di base degli operatori dei vari LEA della Regione Lazio.

In effetti l’estrazione culturale, professionale ed “esperienziale” dei diversi operatori era ed è molto differente: per alcuni, il LEA ha rappresentato la prima occasione di lavoro, per altri è stata un episodio assolutamente transitorio, altri provenivano da esperienze pluriennali nel campo dell’educazione ambientale. Probabilmente il denominatore comune è stato sin dall’inizio l’interesse personale per l’educazione ambientale e le tematiche ambientali in generale.

È stata un’utile occasione di formazione oltre che di confronto, stimolato dalla metodologia di lavoro dinamica e dalla “residenzialità” del percorso formativo.

Fra le tematiche affrontate: tecniche di socializzazione e di lavoro in gruppo, metodi di ricerca-azione, ricerca fondi, biologia, ecologia, problematiche relative alla sostenibilità e all’energia.

SEMINARI “PENSIERI SOSTENIBILI” (2003)

La rete dei Laboratori ha organizzato un ciclo di incontri per favorire la conoscenza, lo scambio, il dibattito sui temi chiave dell’educazione ambientale e della sostenibilità.

I seminari sono stati pensati come momento di informazione/formazione per tutti i cittadini e per gli operatori dei Laboratori. Fra gli incontri promossi:

- “**Verso la scienza della sostenibilità: come ridurre il nostro peso sulla terra**” (prof. Gianfranco Bologna, Roma, Palazzo Valentini, 3 marzo);
- “**Qualità nella scuola ed ecosostenibilità**” (dott. Bruno Losito, Roma, Palazzo Valentini, 17 marzo);
- “**Lupo e uomo: una coesistenza possibile**” (prof. Luigi Boitani, Mentana, LEA, 19 aprile);
- “**Educazione ambientale e aree protette**” (dott.ssa Anna Bacchiorri, Roma, Palazzo Valentini, 7 maggio);
- “**Per un Educazione alla biodiversità**” (dott.ssa Emanuela Falchetti, Roma, Palazzo Valentini, 18 maggio).

I primi due seminari sono stati in particolare seguiti nell’organizzazione dal LEA Tivoli e dal LEA Mentana.

“PUNTO EA CAPO” (2003-2004)

In un contesto particolare, di “movimento” del settore dell'educazione ambientale ed in una situazione di instabilità delle strutture LEA, in uno scenario di generale incertezza riguardo tutto il progetto nazionale INFEA, gli operatori dei LEA della Provincia di Roma hanno partecipato ad una serie di incontri formativi e di auto-valutazione. Si sono condivise riflessioni, esperienze, criticità dei Laboratori, affrontando risultati, visioni, punti di forza e debolezza, per ricostruire tutti insieme l'idea di Laboratori di Educazione Ambientale del futuro. Si è lavorato per arrivare ad un documento conclusivo condiviso, di analisi del percorso fatto con alcune indicazioni per una corretta futura gestione dei LEA. L'occasione è stata utile per avere un confronto ed un dibattito fra gli operatori dei diversi Laboratori.

MASTER DI EURO-PROGETTAZIONE (2005)

Il Master, organizzato con moduli in presenza (presso i locali messi a disposizione dal LEA Mentana) e con un modulo on-line (in totale 210 ore), è stato promosso dal Polo di Coordinamento dei LEA e tenuto dagli esperti della società Kiosco S.r.l., agenzia di formazione accreditata presso la Regione Toscana.

Il corso ha rappresentato l'inizio di un percorso di conoscenza dell'Unione Europea, dei suoi organismi, delle possibilità legate all'euro-progettazione, ai contributi ed ai finanziamenti dei programmi comunitari, con la possibilità di un'ulteriore qualificazione professionale, che incrementasse la capacità progettuale dei Laboratori. Una particolare soddisfazione per gli operatori del LEA Tivoli è venuta dall'esame finale del Master, dal quale è emerso che il miglior *work-project* presentato è stato proprio quello del gruppo di lavoro del Laboratorio di Tivoli.

LABORATORIO DI NARRAZIONE DI CENCI (2006)

Nel contesto della *casa-laboratorio* di Cenci (Umbria) si è svolta una particolare esperienza relativa alla ricerca sulle fonti della narrazione orale. Al centro delle attività la cura degli aspetti che le collegano alle diverse pratiche ecologiche. Attraverso il contatto con la terra, i suoni, i colori, la vita della natura, si è approdato all'esplorazione delle metodologie utili agli operatori dei Laboratori di Educazione Ambientale per coinvolgere, soprattutto il mondo della scuola, nella sperimentazione di nuovi linguaggi di comunicazione.

CORSO SULL'AGENDA 21 LOCALE (2006-2007)

Grazie alla collaborazione del Polo di Coordinamento dei LEA e del dott. Silvano Falocco, esperto in gestione dei processi di Agenda 21 Locale e facilitatore del forum di Agenda 21 della Provincia di Roma, è stato attivato questo corso di formazione per gli operatori LEA per apprendere le tecniche di gestione-facilitazione dei processi partecipativi. Quasi tutti i Laboratori infatti hanno approcciato nel tempo ai percorsi di Agenda 21 Locale promossi dai comuni e dalle comunità montane del territorio, e gli stessi operatori hanno mostrato interesse a conoscere meglio come affrontare queste delicate e complesse tematiche.

Fra gli obiettivi di questa attività, strutturata in tre diversi incontri, si elencano: l'elaborazione e l'apprendimento di tecniche di gestione dei gruppi di lavoro, la conoscenza delle dinamiche insite nel processo partecipativo e il *reporting* di attività concluse in altre zone d'Italia.

Uno dei primi compiti che la rete provinciale dei Laboratori si è data è stato la ricerca di un tema-guida, un contenitore progettuale che includesse e desse delle direttrici comuni alle successive programmazioni dei singoli LEA. “*Le forme del paesaggio: l'uomo, la terra, l'acqua*”, questa la denominazione del progetto, ha rappresentato l'elemento di base del lavoro dei cinque laboratori (Anzio, Civitavecchia, Mentana, Roma e Tivoli) della Provincia di Roma fin dalla loro istituzione.

Per quanto riguarda il LEA Tivoli, uno dei primi impegni si è concretizzato con la scelta di una tematica che collegasse l'intero territorio e sulla quale tutte le associazioni del Comitato di Gestione del LEA avessero lavorato nel corso degli anni precedenti.

Tale tematica è stata individuata nel **Fiume Aniene**: il corso d'acqua come asse portante, elemento di unificazione per l'intero comprensorio del Laboratorio.

Il Fiume è stato inteso come risorsa storicamente utilizzata per la vita, per le attività economiche e produttive, per la comunicazione fra i paesi e le città della Valle dell'Aniene; il Fiume è stato considerato con i suoi problemi attuali connessi all'inquinamento, alla captazione delle acque delle sue sorgenti; il Fiume con il suo futuro, così legato all'avvenire delle popolazioni e delle comunità che abitano i centri che vi si affacciano. Il bacino idrografico dell'Aniene dunque è stato scelto come punto di riferimento delle diverse realtà presenti sul territorio.

Il progetto pilota “uragAnio”, di durata pluriennale, è stato promosso dal LEA per favorire la conoscenza – preferenzialmente da parte dei docenti delle scuole e degli studenti – dell'ambiente fluviale in ogni suo aspetto: naturale, sociale, storico-culturale, con riferimento alla legislazione di settore e alle possibilità di sviluppo economico ad esso legate.

“uragAnio” è stato utile inoltre a promuovere una **progettazione dell'educazione ambientale condivisa e partecipata**, in cui LEA, scuole e istituzioni hanno portato ciascuno il proprio contributo per la ri-scoperta e la valorizzazione del Fiume e della sua cultura.

Il Laboratorio ha proposto questa nuova metodologia prevedendo dei percorsi di attività caratterizzati da tre fasi:

- formazione ed autoformazione
- laboratori di progettazione e sperimentazione
- monitoraggio dei progetti.

In particolare, riveste una certa importanza l'ultima fase, legata alla ridefinizione (ove necessario) degli approcci, degli strumenti, dei bisogni, migliorando così le azioni intraprese e monitorando i risultati delle azioni proposte.

Temi di lavoro

I partecipanti hanno potuto scegliere fra tre temi caratterizzati da multidisciplinarietà e possibilità di interrelazione, che permettevano di raccogliere in un *unicum* il lavoro dei singoli.

La presentazione delle opportunità di progetto è stata corredata di una sintetica scheda illustrativa dei possibili percorsi, illustrante le attività legate al singolo argomento.

Vale la pena evidenziare che in tutti e tre i grossi “contenitori” proposti sono stati trattati concetti legati alla sostenibilità, fulcro dell'impegno dei LEA su tutto il territorio della Provincia di Roma.

Non sono state fornite indicazioni riguardanti la metodologia da seguire, cosicché ciascuno ha potuto concordare con gli operatori del Laboratorio quella più adeguata ai propri **obiettivi formativi**.

TEMA I: “SORGENTI”

Per toccare una serie di aspetti legati agli ecosistemi fluviali: le caratteristiche naturalistiche (sia a livello vegetazionale che faunistico), la problematica della qualità delle acque (con riferimenti al ciclo della acqua), la captazione delle sorgenti per uso potabile. Tre gli approfondimenti:

percorso storico e letterario: partendo dal ciclo dell'acqua analisi di miti, leggende e tradizioni connesse all'acqua, elaborate dalle popolazioni che hanno vissuto in questi territori. Notevoli inoltre i riferimenti all'uso storico delle acque potabili (per esempio la rete di acquedotti della Roma antica);

percorso scientifico: studio degli ambienti naturalistici propri delle zone di sorgente (aspetti faunistici e botanici), le problematiche di tutela e conservazione, le caratteristiche geologiche che determinano l'esistenza di sorgenti, le problematiche della captazione delle acque potabili e le tecniche costruttive degli acquedotti;

percorso di attualità: richiamo alle problematiche di tutela delle sorgenti e dell'acqua potabile per il consumo umano (soprattutto con cenni alla situazione nei paesi in via di sviluppo). Il problema dei consumi di acque nelle nostre zone, il recupero e il risparmio, i problemi gestionali degli acquedotti.

TEMA 2: "ACQUA ED ENERGIA"

Illustrare, nei molteplici aspetti, l'interrelazione tra uomo e fiume inteso come fonte di energia nella sua accezione più ampia. Anche qui tre gli approfondimenti:

percorso storico e letterario: l'acqua come fonte di energia nella storia dell'uomo, i vari usi che ne sono stati fatti al variare delle abitudini e degli stili di vita delle popolazioni;

percorso scientifico: le tecnologie per lo sfruttamento dell'acqua a partire dal suo utilizzo per la produzione dell'energia elettrica; l'uso storico legato alla produzione di energia meccanica, gli impieghi attuali nelle attività industriali, prima fra tutte le cartiere. Implicazioni ambientali di queste produzioni (impatto ambientale dei bacini, interruzione della continuità ecologica dei fiumi, ecc.);

percorso di attualità: partendo dalle centrali idroelettriche e dalla produzione di energia, collegamenti ai temi più generali della gestione degli stessi e dell'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

TEMA 3: "AREE RIPARALI: UOMO E NATURA"

È stato dato il suggerimento di indagare i complessi rapporti tra uomo e fiume legati all'occupazione delle fertili pianure alluvionali. Tre le diverse chiavi di lettura:

percorso storico e letterario: studio dell'uso che le varie civiltà hanno fatto delle aree prospicienti al fiume nel corso dei secoli, mettendo in luce come l'uomo abbia interagito con l'ambiente fluviale, evidenziandone le implicazioni e le conseguenze ad ogni livello;

percorso scientifico: studio delle caratteristiche naturalistiche (flora e fauna) e geologiche delle pianure alluvionali. Impatto delle opere e dei manufatti realizzati dall'uomo sulle aree ripariali;

percorso di attualità: analizzando l'attuale uso e sfruttamento di questa porzione di territorio, possibilità di affrontare le relative problematiche e le possibili soluzioni (con riferimento a temi quali alluvioni, rischio idrogeologico del territorio, ecc.).

Il supporto del LEA

Il LEA ha messo a disposizione specifici supporti nella fase di avvio delle attività:

- tutoraggio nella redazione del progetto
- documentazione su progetti analoghi realizzati in altre zone d'Italia
- consultazione di documentazione presso il LEA
- fornitura di bibliografia tematica

e nel corso dei progetti:

- *help desk*
- uscite sul campo
- *newsletter* di aggiornamento sul tema delle acque
- costante contatto con gli operatori del LEA
- ulteriore materiale per attività
- corso d'aggiornamento specifico

A fianco è riportato l'elenco dei siti proposti per lo svolgimento di visite ed uscite sul campo con lo scopo di reperire le informazioni necessarie, utili anche a completare la documentazione disponibile.

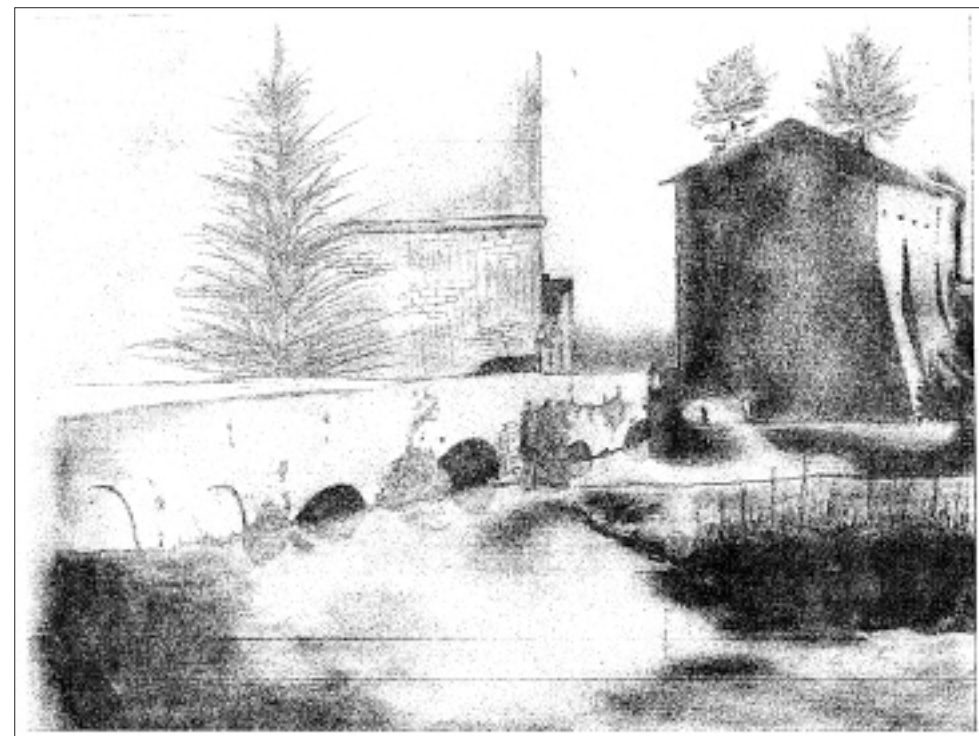
Vedere anche le schede illustrative da pag. 43

All'interno di questo vasto progetto sulla salvaguardia dell'Aniene sono nate **delle iniziative specifiche** che hanno puntato la loro attenzione sul Fiume e sulle sue peculiarità.

La prima e più rilevante, in termini di impegno e complessità, è stata "AnienInVita", un percorso formativo rivolto ai docenti delle scuole ed agli operatori di educazione ambientale e pensato per sperimentare nuove metodologie educative attraverso lavoro di rete e condivisione di esperienze (vedi capitolo successivo e scheda di pag. 52).

Il Laboratorio ha continuato nel corso degli anni ad occuparsi del Fiume, intervenendo a manifestazioni pubbliche come nel caso del convegno "Tivoli e la Valle dell'Aniene per uno sviluppo sostenibile" del 2001, pubblicando quattro estratti tratti dallo stesso convegno (v. scheda a pag. 83), prendendo parte a tre diverse edizioni del *Forum dell'Aniene*, promuovendo attività didattiche sul tema dell'acqua (v. scheda a pag. 58), organizzando moduli specifici all'interno delle due edizioni del percorso formativo rivolto agli adulti "Conoscere il territorio" (v. schede da pag. 59), pubblicando manuali didattici come "Anienergia" (v. scheda a pag. 85).

Sito	Tema "Sorgenti"	Tema "Acqua ed Energia"	Tema "Aree Riparali"
Perugia	X		
Sorgenti dell'Aniene (Monte Torosio)	X		
Acquedotti (Tivoli)	X	X	X
Marano Equo	X		X
Acqua Aluda (Tivoli)	X	X	X
Foss. di S. Gregorio da Sassola	X	X	
Canale del Fiume Aniene tra Subiaco e Marano Equo		X	X
Cartiere (Tivoli)		X	X
Mulini di Perle		X	
Acqua Ferrata (Tivoli)	X		
Centrali idroelettriche della Valle dell'Aniene		X	
L'Aniene nel tratto fra Vicovano e Monteleone		X	X
Ponte Lucano (Tivoli)			X
S.A.F. di Cosimo (Tivoli)			X
Ponti dell'Involata (Gardone)	X	X	
Torrente Licenza	X	X	



Disegno realizzato all'interno del progetto "La città che racconta" (2001) da Dario Doddi.

LEA sono dunque partiti da alcune “parole chiave” alle quali hanno strettamente legato la loro attività di progettazione. Fra queste ci sono: **Territorio** e **Rete**.

Per quanto riguarda il **territorio**, se da un lato i Laboratori sono stati impegnati nella costruzione di una rete per favorire lo scambio di esperienze e per creare cammini comuni, dall'altro gli stessi, essendo Laboratori “territoriali”, non prescindono dai propri ambiti di intervento ponendo proprio attenzione a quelle che sono le emergenze, le esperienze e le necessità.

Da “uragAnio” (vedi cap. 5), è nato il percorso formativo **AnienelNita**, rivolto ai docenti delle scuole, agli operatori di associazioni e cooperative attive nel settore dell'educazione ambientale e pensato per sperimentare nuove metodologie educative attraverso lavoro di rete e condivisione di esperienze specifiche.

Il Laboratorio non ha realizzato all'interno del progetto delle attività dirette di educazione ambientale, ha cercato invece di coinvolgere i soggetti interessati in un'esperienza di progettazione congiunta che tendesse a far lavorare insieme persone di estrazione e provenienza eterogenee e alla quale ognuno apportasse le proprie conoscenze ed il proprio contributo.

Il LEA ha, insieme ai docenti, realizzato le attività da questi ritenute più idonee per il “percorso formativo” dei propri studenti.

Questa attività di collaborazione ha riguardato la fornitura di strumenti di supporto, discussi nel precedente paragrafo, sia nella fase preliminare che in quella operativa.

Gli operatori hanno svolto durante tutto il progetto il ruolo di facilitatori, sollecitando i partecipanti a scambiarsi esperienze, pareri, a collaborare e a prendere, dal percorso che stavano svolgendo, quanto più sarebbe stato loro utile affinché lo riportassero e riproponessero all'interno delle rispettive scuole o ambienti di lavoro.

Inoltre l'importanza di costruire una **rete** dell'educazione ambientale è fondamentale ed è forse l'obiettivo principale dei LEA della Provincia di Roma e senz'altro quello che più li caratterizza. Spesso infatti incontriamo nelle scuole proposte e progetti di educazione ambientale di elevata qualità, ma quasi mai queste esperienze riescono a superare le mura dell'edificio scolastico entro le quali si svolgono. A volte la sfiducia, a volte una serie di esperienze negative, portano a pensare che l'importante stia nel limitarsi a far bene il proprio lavoro in classe.

I LEA hanno lavorato e lavorano proprio perché accada il contrario, affinché le singole esperienze vengano condivise dai tanti soggetti operanti nel campo dell'educazione ambientale e della gestione dell'ambiente; è importante che vi siano degli **scambi** e che questi siano proficui, mossi dalla volontà ultima di creare sinergie utili alla futura realizzazione di nuovi progetti comuni.

Da questa idea di base scaturiscono i percorsi formativi. Non si tratta, infatti, di un classico corso di formazione, dove i ruoli di docente e discente sono chiaramente identificati ed i partecipanti sono tenuti ad apprendere una sfilza di nozioni da utilizzare durante lo svolgimento della loro attività professionale d'insegnante o di operatore dell'educazione ambientale. Questa impostazione non nasce dal rifiuto di un modello formativo più tradizionale, che anzi si crede necessario, ma nelle intenzioni del Laboratorio, proprio perché questo è un luogo di **sperimentazione** (“laboratorio” appunto), vi è la ricerca di metodologie di formazione alternative che affianchino alla necessaria preparazione specifica un percorso comune di condivisione di esperienze e conoscenze. Con questa sinergia si vuole approdare ad un impiego pratico, nello svolgimento dell'attività professionale di ciascuno, di quella filosofia che sta dietro alle parole *educazione ambientale* e *sviluppo sostenibile*.

La rete dei LEA ha voluto proporre, con i propri percorsi formativi, un'esperienza che permettesse la **comunicazione circolare**, la condivisione di un percorso nell'ottica della ricerca-insieme, e che portasse a sentirsi parte integrante e risorsa per la complessiva crescita del gruppo.



Il LEA ha perciò optato per una composizione “mista” dei gruppi di studio, mescolando insegnanti ed operatori di educazione ambientale che a diverso titolo (associazioni, cooperative, ecc.) agiscono sui territori, unendo così due realtà spesso distinte, due fasi disgiunte della domanda e dell’offerta di servizi di educazione ambientale.

Le **linee guida** seguite hanno puntato alla ricerca e alla creazione di un gruppo e di una rete sempre più grandi ed integrati di “collaboratori” interessati a condividere e costruire assieme un vero percorso di formazione.

Fra i “punti di forza” comuni ai percorsi si segnalano:

- l’aver posto l’accento sul piacere dell’apprendimento condiviso;
- l’*esperienzialità* nella conduzione dei moduli (di carattere psicologico-didattico, naturalistico, di progettazione e di laboratori);
- gli attori, ovvero gli insegnanti e gli operatori di educazione ambientale.

Gli operatori del LEA si sono posti all’interno dei percorsi come **facilitatori** dei processi formativi e del lavoro cooperativo; questo ha favorito - nella maggior parte dei casi - il superamento dell’approccio domanda-offerta di “pacchetti” di educazione ambientale, indirizzando i partecipanti verso la co-progettazione di interventi educativi.

La strutturazione

I percorsi sono stati organizzati in incontri a carattere seminariale, tenuti da esperti delle diverse tematiche affrontate, con l’attenzione rivolta a ridurre al minimo il grado di “frontalità” accrescendo così sia la partecipazione che l’attenzione e l’interesse sui temi trattati.

Accanto all’esposizione degli argomenti ed alle esercitazioni pratiche necessarie ad approfondire i temi trattati, sono stati organizzati **lavori di gruppo** e di simulazione in cui i partecipanti, con l’aiuto di un facilitatore, hanno proposto le proprie considerazioni (auto-formazione).

I percorsi sono stati suddivisi in quattro moduli individuati di comune accordo con gli altri LEA:

- **psicologico-didattico**: dedicato all’approfondimento di temi didattici e psicologici legati all’età evolutiva ed adulta e alle motivazioni alla base del “sapere ambientale”;
- **naturalistico**: riservato all’approfondimento degli aspetti naturalistici del territorio della Provincia di Roma, con particolare riferimento alle realtà ambientali locali ed ai temi proposti;
- **di progettazione**: finalizzato a coadiuvare la realizzazione di programmi ed attività di educazione ambientale e indirizzare al “*found searching*”: progettare nella scuola, fondi accessibili, ideare e strutturare un progetto;
- **laboratori**: per la sperimentazione di metodologie e strumenti didattici da utilizzare durante le attività di campo per la raccolta, l’interpretazione e l’elaborazione di dati naturalistici sulla complessità degli ecosistemi naturali.

Ciascuno di questi moduli ha fatto riferimento ad un preciso campo sensibile su cui si è lavorato per costruire il percorso comune: quello motivazionale, quello di conoscenza e quello di capacità metodologica. Ogni modulo è stato ulteriormente suddiviso in diversi incontri, tutti curati da personale qualificato.

Alcune riflessioni

All’inizio del lavoro della rete LEA (2001), sulla base di una sorta di griglia condivisa, ciascun Laboratorio ha calato il percorso nella sua realtà peculiare.

Il primo percorso formativo del LEA Tivoli, che proprio dal nome “*AnieneInVita*” ha voluto sottolineare l’importanza del Fiume Aniene come asse di collegamento tra i territori di competenza del comprensorio, è stato

per il Laboratorio un tavolo di sperimentazione della metodologia messa a punto dalla “rete”. Il primo anno il percorso ha visto la partecipazione di un numero consistente d’insegnanti e di operatori, e al termine delle attività i progetti scaturiti sono stati molti e di alta qualità educativa.

Proprio per il successo dell’esperienza condotta, il secondo percorso formativo è stato progettato seguendo la stessa metodologia e la stessa ottica di lavoro. La partecipazione però non è stata la medesima e questa volta la proporzione docenti/operatori è stata nettamente a favore di questi ultimi.

È stato necessario in quel momento, per gli operatori del LEA, riflettere sui motivi di tale situazione e considerare di **ri-progettare** i successivi interventi.

Il Laboratorio è partito da una domanda fondamentale: il primo percorso formativo si basava su una metodologia realmente efficace oppure è stato apprezzato solo perché si presentava come una novità sul territorio?

Per cercare di capire cosa fosse sbagliato nell’**approccio metodologico** sono stati contattati gli insegnanti del primo percorso. Sebbene la loro valutazione (positiva) fosse già emersa da un questionario somministrato al termine delle attività, il nuovo confronto ha evidenziato in maniera più forte che molto probabilmente gli insegnanti non erano ancora pronti a “mettersi in gioco” e sperimentare nuove metodologie di lavoro e nuovi approcci di progettazione partecipata. È stato dunque necessario fare un passo indietro: ricercare una metodologia di lavoro più efficace che stimolasse gli insegnanti e allo stesso tempo si integrasse con il loro lavoro quotidiano nelle classi, senza carichi aggiuntivi.

Il territorio del LEA Tivoli è sempre stato abituato a rapportarsi con realtà di offerta formativa “preconfezionate”, pacchetti pronti che recitavano perfettamente i termini dell’attività da svolgere e dei risultati da ottenere. Questo tipo di lavoro, sebbene meno in linea con quello che i Laboratori prospettavano per la crescita del territorio, sembrava rassicurasse gli insegnanti ancora poco abituati a svolgere lavori in rete con altri docenti della stessa scuola o di scuole diverse.

Tra le difficoltà riscontrate c’è stata quella del lavoro in rete tra classi d’ordine e grado diversi. Tale problematica ha coinvolto anche gli studenti, poco abituati a lavorare, nel caso specifico, con bambini/ragazzi più grandi o più piccoli.

Queste situazioni hanno portato a due reazioni diverse: in alcuni casi gli insegnanti che sono riusciti a raggiungere un compromesso tra la “novità” e l’approccio tradizionale hanno contribuito alla nascita di progetti in rete in cui i ragazzi più grandi hanno svolto il ruolo di *tutor* per i più piccoli sulle tematiche relative al progetto; in altri casi le classi hanno deciso di lavorare in maniera indipendente non rispondendo quindi all’obiettivo del percorso di creare una **rete pilota di istituti e classi** che lavorasse in sinergia e a vari livelli di apprendimento sullo stesso argomento.

Non tutte le scuole, e quindi non tutti gli insegnanti, nel corso degli anni precedenti la partecipazione al percorso formativo, avevano raggiunto lo stesso livello di esperienza nella progettazione, di conseguenza le attività non potevano avere la stessa impostazione per tutti.

Da tutte queste riflessioni e dall’evidenziazione di queste criticità, si è deciso di seguire **approcci differenti** per portare avanti il lavoro del Laboratorio nello strutturare i percorsi di formazione, in particolare:

- 1) per le scuole senza nessuna esperienza, né di progettazione partecipata né di progettazione sull’educazione ambientale in generale, il Laboratorio ha deciso di offrire supporto in forma di tutoraggio sui lavori già attivati. Si è scelto quindi di fornire aiuto agli insegnanti per far uscire una specifica iniziativa dall’interno delle classi, tentando di coinvolgere, in modo orizzontale, altri insegnanti, per iniziare a lavorare insieme. Questo nell’intento di giungere, l’anno successivo, ad impostare gli interventi nella scuola in modo concertato;

- 2) per gli insegnanti già abituati a progettare in maniera trasversale il LEA ha mantenuto l'impostazione del percorso formativo pensato dalla rete, fornendo nuovi spunti di lavoro e instaurando dinamiche positive di collaborazione tra i docenti;
- 3) per gli insegnanti che non hanno mostrato interesse a variare la propria metodologia di lavoro, il LEA, avvalendosi della collaborazione di strutture specializzate che da anni lavorano nell'elaborazione di pacchetti didattici di educazione ambientale, ha messo a disposizione una serie di attività di approfondimento "rivisitate" in un'ottica propria del LEA: si è fornita la metodologia per creare uno strumento (il pacchetto) "cucito" sulle esigenze didattiche manifestate dagli insegnanti. Da queste collaborazioni i pacchetti didattici proposti sono risultati coerenti con una metodologia che vedesse attivi tutti i partecipanti/fruitori e che rispecchiasse le peculiarità/emergenze della zona riguardo alle tematiche prescelte, nel caso specifico: energia, acqua e rifiuti. Una sorta di percorso formativo che mettesse in comunicazione le scuole con soggetti terzi per una co-progettazione a lungo termine (v. scheda a pag. 58).

Il Laboratorio ha lavorato in questi anni **ricercando l'ascolto**, la partecipazione, la co-progettazione, per evitare di "calare dall'alto" processi e percorsi non condivisi e pertanto non sostenibili, quindi inefficaci nel contribuire al cambiamento e al miglioramento della situazione esistente.

Da queste considerazioni si evince che gli strumenti di supporto alle scuole sono cambiati e sono stati verificati e perfezionati nel corso degli anni grazie alla capacità di raccogliere le istanze e le necessità del territorio, offrendo al contempo una mediazione rispetto ai bisogni formativi dei diversi soggetti coinvolti.

Dopo oltre sei anni di lavoro nella sensibilizzazione, nella progettazione partecipata e nel confronto ci si rende conto che la strada è ancora lunga ma che sicuramente si è contribuito a gettare le basi per far percepire l'educazione ambientale come strumento inter-disciplinare, come **educazione al cambiamento**, educazione che chiede alla scuola - come centro primario di educazione dell'individuo - di uscire dai suoi confini tradizionali per incontrarsi con i più ampi processi di formazione della società moderna.

Vedere anche le schede illustrative da pag. 50

Il Laboratorio ha sempre speso parte delle sue attività nel settore dell'informazione e della sensibilizzazione dei cittadini rispetto alle tematiche ambientali, alla gestione del territorio, alla tutela delle risorse. L'idea di puntare alla **formazione continua degli adulti**, della popolazione cioè più difficilmente raggiungibile attraverso corsi e percorsi formativi, è stata in questi anni una vera scommessa.

La prima concreta opportunità è stata offerta dalla Libera Università "Igino Giordani", struttura ospitata nei locali dell'Istituto Comprensivo "Vincenzo Pacifici" a Villa Adriana (Tivoli), presso la quale sono attivi da diversi anni corsi multidisciplinari ed altre attività auto-formative dedicate agli adulti.

Il lavoro del Laboratorio è stato soprattutto quello di elaborare e progettare un'iniziativa di formazione che partisse dalla necessità dei cittadini, espressa in più occasioni, di conoscere aree del territorio che la maggior parte dei residenti ancor oggi ignora e che il più delle volte è sottoposta a problemi e criticità di carattere ambientale. Si è proposto, quindi, un corso di **conoscenza del territorio**, considerando come solo attraverso la conoscenza ed il sapere si può pensare di veicolare una nuova cultura di rispetto e d'educazione alla tutela del territorio e dell'ambiente.

L'approccio utilizzato per la strutturazione del corso è stato di co-progettazione, realizzata con le associazioni ambientaliste (in particolare WWF, Legambiente, Italia Nostra e Amici dell'Inviolata). Con il loro aiuto si sono scelte le tematiche e reperite le professionalità di esperti, coinvolti come relatori nelle attività formative.

La prima edizione del corso "*Conoscere il territorio*" (a.a. 2005/06) (v. scheda pag. 59) è stata pensata per dare ai partecipanti delle nozioni di base su tematiche rilevanti dal punto di vista ambientale, ricercando la partecipazione attiva dei corsisti agli incontri che, per quanto possibile, sono stati strutturati in maniera non formale e non frontale, offrendo momenti di dibattito ed interazione.

Il corso è stato suddiviso in 4 moduli: energia, rifiuti, gestione del territorio, acqua. Si sono toccati i temi riguardanti l'utilizzo dell'energia, il risparmio energetico, il complesso sistema che è alla base delle scelte urbanistiche e di gestione del territorio, l'utilizzo della risorsa acqua, i problemi legati allo sfruttamento del Fiume Aniene, i diversi sistemi di smaltimento dei rifiuti. Una parte monografica è stata poi riservata alla cosiddetta **casa ecologica**. Grazie alla partecipazione di un bio-architetto, infatti, si è data la possibilità ai corsisti di conoscere le più moderne tecniche di costruzione e ristrutturazione di abitazioni civili con una metodologia basata sul risparmio energetico e sull'attenzione ai materiali, alla loro salubrità ed alla sostenibilità dell'impatto dell'edilizia più in generale.

Quest'ultima parte ci ha dato un *feed-back* altamente positivo, confermandoci l'interesse rispetto alle questioni pratiche, quelle più vicine al vivere quotidiano (la casa, le abitudini di consumo, le possibilità di migliorare l'efficienza delle abitazioni in termini energetici o di "risparmio ambientale").

La seconda edizione del corso (a.a. 2006/07) (v. scheda pag. 61) è stata pensata come attività tecnico-pratica, durante la quale i partecipanti - avendo acquisito gli elementi basilari della conoscenza del territorio e delle sue principali problematiche ambientali - potessero sperimentare delle tecniche di **partecipazione**.

Il Laboratorio, nel corso di questi anni, ha promosso diverse attività di formazione su questi argomenti, riscuotendo - come nel caso del seminario "*Educare allo sviluppo sostenibile*" o del workshop "*Dall'educazione all'azione*" - un discreto successo. Al di là della predisposizione di base a lavorare sull'argomento, in questo specifico caso lo spunto è venuto dall'avvio di un processo di Agenda 21 Locale nel Comune di Tivoli. È stata questa l'occasione per affrontare l'importante tema della partecipazione dei cittadini alle scelte delle Amministrazioni locali.

Il corso è nato con l'idea di proporre una modalità nuova per approcciare ai temi ambientali, da intendere come scelte ed opportunità per il territorio e come fenomeni da governare anche grazie al coinvolgimento dei cittadini, con un passaggio sostanziale e "sostanzioso" da democrazia rappresentativa a democrazia partecipativa.

All'interno del corso si sono strutturati dei gruppi di lavoro che hanno operato su temi d'interesse generale con evidenti risvolti ambientali (dalla valorizzazione del patrimonio naturale alla mobilità alternativa, dallo sviluppo di una socialità nuova negli spazi comuni della città, alla manutenzione delle opere pubbliche), allo scopo di fornire

qualche elemento utile alla discussione del costituendo *forum* cittadino di Agenda 21 e alla formazione del Piano di Azione Locale.

Da questa esperienza si possono sicuramente ricavare alcune riflessioni di carattere generale: innanzitutto esiste un crescente interesse dei cittadini per la conoscenza del territorio in cui si vive, una voglia di affrontare e dibattere argomenti che sono usciti dal campo degli "addetti ai lavori" per divenire parte del quotidiano di ognuno (l'energia, il consumo, i rifiuti, i trasporti, ecc.); allo stesso tempo si avverte un **mananza di comunicazione** fra cittadinanza e pubblica amministrazione. I cittadini sentono le istituzioni distanti, difficili da cambiare, poco attente ad informare in modo corretto e sostanziale sulle soluzioni proposte per migliorare i territori, i quartieri, i paesi e le città.



Nella piccola e parziale esperienza, condotta dal LEA, è possibile affermare che esiste da una parte una complessiva sensazione di sfiducia e dall'altra una ferma volontà di cambiamento, cambiamento che veda gli enti locali in grado di stimolare la partecipazione attiva dei cittadini, di rimettersi in discussione, di aprire una nuova stagione di confronto per accogliere veramente le istanze più profonde dei territori che governano.

Vedere anche le schede illustrative da pag. 59

Sin dalla sua istituzione lo sforzo del LEA è stato quello di accreditarsi come entità attiva nel settore della progettazione, dell'assistenza, della consulenza professionale, del tutoraggio di iniziative provenienti dal territorio. Accanto alle attività caratteristiche come la strutturazione di "episodi" formativi, lo sportello informativo, la costruzione e gestione di una mediateca ambientale e la realizzazione di pubblicazioni, l'intenzione del Laboratorio e la *mission* ad esso affidata dall'Amministrazione provinciale di Roma sta nel far integrare domanda ed offerta d'educazione ambientale, nel "coordinare" i differenti soggetti che sul territorio intendano realizzare esperienze nel settore, facendosi così riconoscere come **struttura qualificata di sostegno**.

Il tutoraggio dunque è sempre stata una funzione - fra quelle istituzionali - tra le più rilevanti ma anche fra quelle di più difficile attivazione per il LEA, in quanto presuppone il riconoscimento da parte degli operatori territoriali.

Oggi il LEA Tivoli, dopo anni di lavoro e di gestione di contatti, è individuato come un ufficio "titolato" ad offrire consulenza progettuale, a sostenere le idee-progetto e ad assistere i diversi portatori di interessi (enti locali, associazioni, imprese private) nell'avviare iniziative specifiche di promozione ed educazione ambientale, oltre a vere e proprie campagne di sensibilizzazione.

Utile a questo scopo è stata la regolare cura dello sportello informativo, così come stabilito da uno specifico disciplinare stipulato fra la Provincia di Roma e le associazioni gestrici; dunque per oltre sei anni il LEA ha accolto molte richieste di tutoraggio.

In realtà si è scelto di centrare l'attività di supporto su alcuni temi particolari, considerati di interesse per il territorio, quali: rifiuti, acque, sostenibilità ed aree protette, potendo contare su una preparazione specifica degli operatori e su un'ampia disponibilità di materiale presso la mediateca.

L'attività di consulenza-tutoraggio inizialmente si è rivolta ai docenti e agli operatori di educazione ambientale partecipanti ai percorsi formativi. Proprio da questi percorsi sono scaturiti dei progetti specifici, per l'attuazione dei quali il LEA ha fornito indispensabili strumenti tecnico-operativi oltre che importanti supporti pratici. Il Laboratorio ha dato sostegno alle idee, ha sviluppato una rete di contatti fra i corsisti-progettisti e i docenti dei percorsi formativi, ha offerto consulenza e incontri periodici per permettere momenti di confronto e di sviluppo delle esperienze consolidate.

Terminata questa prima fase di "rodaggio" il LEA è stato pronto a raccogliere le richieste di consulenza da parte di enti pubblici locali, di associazioni e di altre strutture private (cooperative, aziende, ecc.) che hanno visto il Laboratorio impegnato nella veste di **problem-solver** e di "raffinatore" di proposte progettuali.

In casi particolari, com'è stato con i comuni di Tivoli e di Guidonia Montecelio, da momenti singoli di tutoraggio sono scaturite azioni più generali, con l'offerta stabile di un sostegno progettuale legato alla realizzazione di campagne, interventi di educazione ambientale e progetti specifici legati all'attuazione di politiche ambientali degli enti come nel caso dei rifiuti, dell'energia, della partecipazione.

Entrando nello specifico dell'attività svolta, il LEA ha utilizzato, nello sviluppare il tutoraggio progettuale, una metodologia basata sulla **cooperazione** e la collaborazione. Il Laboratorio, infatti, è sempre partito dall'idea del proponente, tentando di far recepire le linee guida specifiche relative all'educazione ambientale ed educazione alla sostenibilità, rientranti nelle finalità del Laboratorio. Tutto questo nel tentativo di **far coincidere l'idea progettuale proposta con i concetti base della sostenibilità**, supportando l'utente nella co-progettazione dell'intervento - spesso ricercando l'ente finanziatore, dettando i tempi di realizzazione delle attività, fornendo materiali tecnici e adoperandosi per superare ostacoli pratici anche di tipo amministrativo-burocratico.

Per il prossimo futuro andrebbe incrementata la capacità del Laboratorio di stringere accordi specifici per il tutoraggio a strutture pubbliche e private del territorio; andrebbe cioè ricercata una certa continuità nell'azione di consulenza e supporto, che la renda più organica e più efficace, impegnando il Laboratorio da una parte ed il destinatario dell'azione di assistenza tecnica dall'altra, rendendo così il lavoro del LEA meno sporadico e più strutturato, una sorta di percorso che accresca anche le capacità progettuali degli attori locali.

Vedere anche le schede illustrative da pag. 63

Nell'ottica di fornire un servizio di supporto ulteriore a quello del tutoraggio, il Laboratorio in questi anni ha allestito una mediateca mettendo a disposizione di tutti la possibilità di consultare e di chiedere in prestito libri ed altri supporti multimediali riguardanti l'ambiente ed il territorio.

La mediateca del LEA accoglie: pubblicazioni per le scuole, opere scientifiche di livello universitario, prodotti informativi (opuscoli, CD, pieghevoli, brochure, ecc.), quaderni didattici, atti di convegni, progetti specifici; il tutto riguardante diversi temi di carattere ambientale.

All'inizio dell'attività di raccolta del materiale, il Laboratorio ha orientato la "costruzione" della mediateca prediligendo argomenti quali: la sostenibilità, i rifiuti, l'acqua, la gestione del territorio, le energie rinnovabili, la legislazione ambientale, le aree protette e l'educazione ambientale.

In seguito le richieste specifiche dei singoli fruitori, in particolare delle scuole, dei docenti, dei tesisti, hanno indirizzato i successivi acquisti.

Fra i materiali presenti in mediateca:

- Libri
- Opuscoli e pieghevoli
- Quaderni didattici
- Atti
- Progetti
- CD
- VHS
- Riviste specializzate

Fra le pubblicazioni della mediateca ci sono ovviamente tutte quelle prodotte in questi anni dai sette Laboratori della rete provinciale di Roma.

Per migliorare il servizio, il Laboratorio si è messo a disposizione degli utenti invitandoli a segnalare testi utili o necessari all'elaborazione ed allo svolgimento di progetti, in modo da acquisirli e renderli disponibili presso la sede del LEA.

Nelle intenzioni del Laboratorio c'è la sistemazione del materiale della mediateca, il suo ampliamento, la creazione di una sala lettura, di uno spazio dove consultare materiale, studiare, informarsi riguardo le attività che il Laboratorio porta avanti. Sarebbe inoltre utile allestire un'area per la consultazione *on-line*. Chiaramente per far questo occorrerà aspettare il completamento dei lavori di ristrutturazione della sede definitiva del LEA.

Tutto questo contribuirebbe a far diventare il Laboratorio quel **punto di riferimento**, quel centro di informazioni, quel nodo di scambio che da sempre è nella sua *mission* originaria.

I 0. Il coinvolgimento degli enti terzi nella ricerca di ulteriori fonti di finanziamento

I Disciplinare, che affidava alle Associazioni la gestione del Laboratorio, auspicava lo sviluppo di una capacità di coinvolgimento degli enti locali del comprensorio del LEA che potesse preludere alla possibilità di reperire nuovi finanziamenti in modo da **diversificare** i contributi alla vita della struttura.

L'idea portante è che i territori sentissero "loro" questo ufficio, lo riconoscessero come punto di riferimento, nodo di una rete di esperienze, uno spazio condiviso e per questo sostenuto (anche finanziariamente).

Non è stato facile adempiere a questo invito perché molte sono le "storture" tecnico-giuridico-amministrative che i LEA hanno dovuto affrontare e il modello gestionale pensato si è dimostrato assai complesso. I LEA presentano pertanto le difficoltà proprie di un'entità senza personalità giuridica che vede una sorta di co-gestione pubblico-

privata, con un intreccio di competenze, peculiarità, specificità proprie che caratterizzano il metodo di lavoro, il *modus operandi* di ogni organizzazione.

Nonostante tutte queste difficoltà, che hanno a volte complicato il normale lavoro su progetti finanziati esternamente al contributo principale dell'Amministrazione provinciale di Roma, si è comunque riusciti ad avviare utili collaborazioni che hanno stimolato il lavoro progettuale del LEA ed ampliato la rete di rapporti instaurati a livello territoriale.

In queste occasioni gli operatori del LEA hanno messo in campo la loro professionalità derivata dalla formazione e dall'esperienza maturata, e allo stesso tempo colto l'opportunità per auto-formarsi, approfondendo le diverse tematiche proposte dagli enti. Tutto ciò ha portato ad un incremento della capacità di confronto nella progettazione partecipata e nel lavoro collaborativo.

Il tentativo inoltre, iniziato con i vari percorsi formativi nell'ambito della progettazione europea, è stato quello di sviluppare le capacità interne al Laboratorio per poter assistere gli enti e le organizzazioni locali per portare avanti attività che potessero usufruire di finanziamenti comunitari e per allargare la platea dei soggetti messi in rete nel settore dell'educazione ambientale.

È proprio nei propositi del LEA cercare di far parte, insieme ai comuni, agli enti parco, alle comunità montane, alle associazioni ed alle imprese del proprio territorio, di una **rete europea** formata da soggetti similari che possano aprire una fase di proficuo confronto sui temi e sulle esperienze approfondite.

Costruzione ed ampliamento della rete locale sono da includere fra gli obiettivi e le finalità del Laboratorio per il prossimo futuro; futuro nel quale andranno superate le attività di progettazione "su commessa" da parte degli enti locali, ed andrà incrementato il ruolo del LEA come facilitatore, come realizzatore di occasioni di confronto e di costruttore di quella rete territoriale di cooperazione attiva fra soggetti che richiedono (enti locali) e che offrono (imprese, associazioni) attività di educazione ambientale.

Vedere anche le schede illustrative da pag. 73

Nell'ottica di fornire informazioni relative alla **conoscenza del territorio locale**, di offrire un confronto alle diverse realtà operanti nel settore dell'ambiente e di sensibilizzare alle tematiche connesse ad uno sviluppo economico compatibile con l'uso corretto delle risorse naturali, il LEA ha realizzato alcune pubblicazioni rivolte alle istituzioni, al mondo della scuola, ai cittadini in generale.

Il LEA ha inteso sviluppare questa azione attraverso la realizzazione di pubblicazioni relative a temi ed eventi di interesse particolare atte a favorire la diffusione di iniziative significative riguardanti siti ed argomenti specifici del territorio di pertinenza del Laboratorio.

Tra le tipologie prodotte ce ne sono state alcune in cui, agli articoli scritti dal LEA, si sono affiancati interventi di esperti qualificati, con l'intento di "fotografare" la situazione esistente interpretandola attraverso le linee guida dell'attività del Laboratorio, quindi: l'informazione, la conoscenza, la creazione e lo stimolo del dibattito e della discussione, la "messa in rete" di soggetti che in diverso modo e a diverso titolo si interessano di ambiente e delle questioni ad esso legate.

In altri casi il lavoro editoriale del Laboratorio si è concentrato su atti di convegni e seminari di particolare rilevanza per il territorio, tanto per i temi che per i dibattiti che ne sono scaturiti. La loro divulgazione è stata lo strumento per raggiungere tutti coloro che non hanno potuto partecipare ad eventi locali/nazionali e quindi non hanno avuto la possibilità di accedere ad informazioni specifiche ed aggiornate. Con lo stesso obiettivo, come nel caso di "AnieneInVita", si è scelto di riprodurre gli atti dei percorsi formativi realizzati dal Laboratorio.

Possiamo suddividere in quattro gruppi le tipologie dei lavori editi dal LEA:

- **Atti dei percorsi formativi**
- **Atti di convegni e seminari**
- **Report di progetto**
- **Pubblicazioni didattiche**

Fra i principali prodotti si citano: la prima pubblicazione completa (dal punto di vista naturalistico, storico, culturale ed industriale) relativa al travertino, una guida didattica (rivolta alle scuole) per conoscere l'energia, una pubblicazione sulle specificità della cosiddetta "Piana dei Travertini".

Nella stessa ottica si è pensato alla realizzazione di uno strumento agile di informazione e comunicazione: la **newsletter**.

Nata come iniziativa volta alla promozione della struttura e della rete provinciale dei Laboratori, la *newsletter* "**LeaInforma**" è diventata un importante appuntamento di aggiornamento del pubblico riguardo le iniziative a tema ambientale sul territorio. Questo periodico informativo è stato, per le scuole del comprensorio, per gli insegnanti e per tutte quelle persone che in vario modo collaborano o hanno collaborato o partecipato ad iniziative del Laboratorio un modo per avere notizie sulla programmazione e le attività del LEA, proposte giunte dal territorio in merito a manifestazioni, visite guidate, incontri di formazione, attività di associazioni, scuole, enti locali.

Una sezione della *newsletter* è stata dedicata alla pubblicizzazione di bandi europei, regionali e provinciali selezionati *ad hoc* per le scuole.

Vedere anche le schede illustrative da pag. 79

I2. Il lavoro del LEA nelle commissioni istituzionali

Il Laboratorio, per il suo ruolo di soggetto attivo nel campo dell'educazione, dell'informazione e della formazione ambientale, è stato chiamato a prendere parte in diverse occasioni a commissioni, giurie, gruppi di lavoro riguardanti materie di interesse specifico. Man mano che il LEA si è accreditato come soggetto pubblico è cresciuto il numero delle sue presenze all'interno di organismi deputati a dare valutazioni, giudizi di merito su progetti o iniziative.

Il Laboratorio ha preso parte soprattutto a commissioni giudicatrici all'interno di concorsi banditi da enti pubblici, in particolare fra questi:

- la commissione giudicatrice del progetto **“La scuola progetta la città”**, bandito dal Comune di Tivoli nel 2002, per assegnare un premio al miglior elaborato sulla riqualificazione urbana di aree verdi pubbliche;
- la commissione de **“Le Olimpiadi della raccolta differenziata”**, tenutesi a Tivoli nel 2006;
- la giuria del concorso **“Racconta la Natura”** sempre nel 2006.

Una considerazione a parte merita il lavoro svolto dal Laboratorio all'interno della **Commissione Educazione Ambientale del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili**, istituita ai sensi della deliberazione dell'Ente Parco n. 49 del 07.04.2003, in accordo con l'art. 3 della L.R. 29/97 concernente *“la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili”*, prefiggendosi come scopo principale la promozione dell'educazione ambientale, da realizzarsi attraverso:

- 1) ideazione di programmi educativi, con particolare riferimento alla popolazione scolastica del Parco;
- 2) promozione ed attuazione di progetti mirati alla conoscenza dell'ambiente dell'area protetta;
- 3) verifica e valutazione di esperienze didattiche realizzate dalle scuole;
- 4) formazione di insegnanti e operatori.

Costituita dai rappresentanti di tutti gli enti ricadenti nel territorio del PNR dei Monti Lucretili - i tredici comuni, gli istituti comprensivi, la Regione Lazio, l'ARP, le province di Roma e di Rieti, il LABTER di Montorio Romano, il LEA Tivoli ed il LEA Mentana, le associazioni ambientaliste ed alcuni professionisti del settore - la Commissione è stata la prima occasione in cui, in ambito istituzionale, il LEA ha potuto svolgere appieno il suo ruolo di facilitatore, mettendo a disposizione la sua esperienza sui processi educativi e sulla progettazione in tema di sostenibilità, partecipando con assiduità e spirito collaborativo alle attività della stessa.

Il lavoro è iniziato con la redazione di un regolamento, la stesura di linee guida condivise e la suddivisione in sottocommissioni (piccoli gruppi operativi) così da ottimizzare competenze e risorse.

Questi i gruppi :

- **progettazione**, con il compito di verifica e tutoraggio/supporto ai progetti provenienti dalle diverse realtà;
- **finanziamenti**, finalizzato alla ricerca e alla diffusione dei bandi pubblici riguardanti attività di educazione ambientale (nazionali, regionali, provinciali) dedicati alle scuole;
- **coordinamento**, incaricato di supervisionare e uniformare tutte le attività che la Commissione aveva intenzione di portare avanti;
- **attuazione**, con la funzione di verificare e valutare le tematiche affrontate, di individuare eventuali problematiche in corso d'opera, di avanzare eventuali proposte di pubblicazioni. Successivamente tale gruppo, vista la sua funzione di supervisore, è stato accorpato a quello dedicato al coordinamento.

Già dalle prime riunioni del gruppo coordinamento/attuazione, le diverse interpretazioni sul ruolo della Commissione sono state motivo di grande dibattito. Proprio in questo contesto il LEA, in accordo con la sua “idea” di educazione ambientale, ha condiviso con gli altri le seguenti proposte di lavoro:

LINEE GUIDA E STRATEGIE ATTUATIVE COMUNI SULLE TEMATICHE DEI PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.

Tra gli obiettivi fissati dal documento istitutivo della Commissione è stabilito che tra i compiti di una Commissione per l'educazione ambientale, proprio perché Commissione in quanto tale (e non LABNET o LEA o scuola o

associazione o cooperativa), non rientra quello di ideare dei programmi o progetti educativi bensì quello di fornire delle linee guida generali sulle tematiche da trattare nei programmi educativi stessi. I vari soggetti attivi presenti nella Commissione, forti della condivisione delle proprie esperienze, avrebbero quindi dovuto realizzare una strategia comune di attuazione dei progetti e di evoluzione delle linee guida.

VALUTAZIONE DI PROGETTI PROPOSTI DA ESTERNI

Tra i compiti fondamentali c'è la valutazione, secondo criteri e parametri comuni e concordati precedentemente, di progetti proposti al Parco da enti, associazioni e cooperative, soggetti esterni al Parco, (cfr art. 1/b del documento istitutivo della Commissione).

FORMULAZIONE DEI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

In accordo con il precedente compito della Commissione, per poter valutare efficacemente la pertinenza o meno di un progetto è quanto mai necessario avere un criterio di valutazione comune e ben definito. La Commissione avrebbe avuto un sistema di valutazione attraverso il quale giudicare i progetti di educazione ambientale presentati al Parco, individuandone i parametri in base alla pertinenza dei singoli obiettivi e alla ricaduta sul territorio o sul grado di coinvolgimento della popolazione del Parco.

ORGANIZZAZIONE DI EVENTI INFORMATIVI ED EDUCATIVI

Nel già citato documento istitutivo si parla della formazione di insegnanti ed operatori come attività che non dovrebbe essere compito specifico della Commissione, ma appannaggio di strutture apposite come i LEA o i LABNET. Tuttavia la Commissione avrebbe potuto offrire al corpo docente e a tutti i cittadini del Parco dei momenti formativi sporadici sotto forma di convegni, seminari o workshop attraverso i quali informarsi e formarsi.

RELAZIONE CON REALTÀ EXTRASCOLASTICHE

Non considerando l'educazione ambientale tout court come una materia scolastica, e fruibile solamente dalla scuola, tra i compiti della Commissione avrebbe dovuto esserci quello di analizzare e studiare la maniera per coinvolgere la popolazione tutta nelle attività di educazione ambientale, relazionandosi ai singoli cittadini o prendendo contatti con le varie associazioni.

I lavori degli altri gruppi non è andato oltre una prima fase di organizzazione. I motivi sono diversi: la Commissione è stata forse anticipatrice di un processo partecipativo non ancora completamente accettato come metodologia di lavoro sul territorio; l'elevato numero delle realtà coinvolte, la scarsa comunicazione, le difficoltà di una lunga concertazione per arrivare alla conclusione del processo decisionale non hanno di certo facilitato il compito. A tutto questo si è aggiunto il fatto che l'Ente Parco è stato commissariato per circa due anni (2005-2007) venendo meno un efficace interlocutore istituzionale.



Come già si è avuto modo di dire, con il passare degli anni il LEA Tivoli si è affermato come realtà riconosciuta a livello territoriale grazie anche al continuo lavoro di **interscambio** e di relazione con i differenti attori presenti nel comprensorio.

Il LEA dunque è stato presente, portando la propria esperienza e intervenendo nelle occasioni utili a favorire lo scambio, la "conoscibilità" della struttura, i contatti con le istituzioni locali.

Elenchiamo di seguito alcuni degli episodi più rilevanti ai quali il LEA Tivoli ha partecipato:

(2001)

Convegno **"Tivoli e la Valle dell'Aniene per uno sviluppo sostenibile"** (organizzato dalla SIGEA Lazio). Il LEA è intervenuto con un contributo su **"Percorsi fluviali: Informazione ed Educazione"**;

(2002)

"Forum per la Formazione 2002 – Comunicazione come linguaggio per conoscersi, conoscere e relazionarsi" (organizzato dal Consorzio scolastico 33). Il Laboratorio è intervenuto con un intervento nel quale si è illustrato il ruolo sul territorio dei LEA della Provincia di Roma con la specifica delle attività da realizzare;

Accordo di collaborazione con il **Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili** per la partecipazione del LEA ai lavori della Commissione per l'Educazione ambientale del Parco;

Commissione di valutazione dei migliori progetti presentati all'interno del bando **"La scuola progetta la città"** promosso dal Comune di Tivoli;

Convegno **"Educazione ambientale: filosofie e metodi a confronto, la mappa dell'Educazione ambientale in Italia"** (organizzato a Badia Prataglia da AIGAE e FEDERPARCHI), nel quale il LEA, insieme alla "rete" provinciale, ha preso parte a diverse discussioni e workshop sui temi della sostenibilità e dell'educazione ambientale, esponendo fra l'altro due manifesti realizzati per l'occasione;

"Parco produce", manifestazione realizzata presso la Fiera di Ancona, ove il LEA Tivoli ha contribuito tanto all'allestimento dello **stand** dei Laboratori della Provincia di Roma quanto all'organizzazione di un seminario sul tema dei diversi modelli organizzativi e gestionali per i Laboratori di educazione ambientale in Italia;

(2003)

Presentazione del progetto **"La Scuola nel e per il territorio"** organizzato dal Liceo Scientifico di Olevano Romano e promosso da un'insegnante partecipante ad uno dei percorsi formativi del LEA Tivoli. Il progetto ha previsto un intervento specifico e "sostenibile" nel territorio di Olevano Romano teso alla valorizzazione delle risorse agricole-turistiche;

Presentazione del **Piano di Programmazione Pluriennale Economico e Sociale (PPES) del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili**;

Partecipazione al convegno **"Parco archeologico naturale dell'Inviolata, le ragioni di una tutela"** organizzato dall'Associazione "Amici dell'Inviolata", con un contributo sul tema: **"LEA, Educazione ambientale e territorio"**;

Intervento istituzionale al **II Forum dell'Aniene** organizzato ad Anticoli Corrado dal Comitato dell'Aniene;

IV Forum della Comunicazione – "MI TI Ascolto" (organizzato dal Consorzio scolastico 33). Il LEA ha partecipato con un intervento sulle attività del Laboratorio e sugli aspetti dell'educazione ambientale legate alla comunicazione.

(2004)

Manifestazione “**La Provincia Naturale**”, organizzata dalla Provincia di Roma. Il Laboratorio in questa occasione ha fatto conoscere le proprie attività sul territorio grazie all'allestimento di uno *stand* e alla distribuzione di materiale;

Intervento istituzionale al **III Forum dell'Aniene** organizzato a Subiaco dal Comitato dell'Aniene.

(2005)

Partecipazione al convegno “**Contributi per la sostenibilità 2004**” (organizzato da WWF Ricerche e Progetti S.r.l.) con un intervento dal titolo: “*L'esperienza dei LEA di Roma e di Tivoli: punti di forza e debolezza di essere centri delle rete INFEA*”;

Manifestazione “**La Provincia Naturale**”, organizzata dalla Provincia di Roma e dal Comune di Roma nella tenuta di Castel di Guido. Il Laboratorio ha organizzato, insieme alla rete provinciale dei Laboratori, uno *stand* e delle attività per i ragazzi;

“**Parks Life, Salone dei Parchi e del Vivere Naturale**”, organizzato dalla Federazione italiana parchi e riserve naturali, Legambiente e Compagnia dei Parchi (attività di distribuzione di materiale);

Presenza istituzionale alla “**Festa della Montagna 2005**” (organizzato dall'Associazione Natura Avventura).

(2006)

Intervento al **Percorso formativo per operatori di educazione ambientale** organizzato dal CEA di Casape con la presentazione delle attività del LEA e delle metodologie d'approccio alle attività di formazione sperimentate dal Laboratorio;

Intervento istituzionale in occasione del **I Workshop dell'Educazione Ambientale** organizzato dall'Ente Parco dei Monti Lucretili presso le Terme di Cretone;

Adesione del LEA al **progetto “PEER Education”** presentato da diverse realtà associative del territorio, con capofila il Comune di Tivoli - Assessorato ai Servizi Sociali. Tale iniziativa ha lo scopo di favorire un processo educativo fra pari, concentrato in particolare su attività formative ed educative. Il Laboratorio è coinvolto per la parte relativa all'educazione ambientale ed all'educazione alla sostenibilità;

Partecipazione ad una serie di iniziative (presentazioni pubbliche, riunioni operative) per sostenere il progetto della Provincia di Roma in merito alla tutela e valorizzazione dell'area dell'**Agro Prenestino e Tiburtino**;

Adesione ai lavori dei gruppi di **Agenda 21 Locale della Provincia di Roma**;

Partecipazione all'organizzazione del **IV Forum dell'Aniene** in collaborazione con il Comitato dell'Aniene, tenutosi a Tivoli. Il Laboratorio ha proposto un intervento sul tema “*Conoscenza del Fiume Aniene ed educazione ambientale*”.

Il Laboratorio ha organizzato inoltre per tre anni consecutivi la “**Giornata dell'Educazione Ambientale**”, un'iniziativa rivolta principalmente alle scuole del territorio, allo scopo di informare sulle attività del LEA, per fare il punto sullo “stato dell'arte” dell'educazione ambientale nel comprensorio e per ragionare sugli sviluppi della progettazione ambientale con le scuole, con le associazioni e con gli enti locali.

In occasione di tali incontri sono stati presentati i lavori delle diverse scuole scaturiti da progetti promossi e/o tutorati dal Laboratorio e le pubblicazioni edite dal LEA stesso.

schede

**ATTIVITÀ DEL PROGETTO PILOTA
PLURIENNALE SUL FIUME ANIENE**

Progetto Pilota “uragAnio”

AREA DI STUDIO

Fiume Aniene

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002-2005



Finalità del progetto

Il progetto ha avuto lo scopo di favorire la conoscenza dell'ambiente fluviale, delle sue ricchezze e problematiche (ricordiamo che il corso del Fiume Aniene e la rete dei suoi affluenti rappresentano l'asse portante del territorio su cui opera il LEA Tivoli) e d'illustrare la metodologia di lavoro del Laboratorio (uso di nuove tecnologie didattiche, lavoro di rete, condivisione delle esperienze).

Fra gli obiettivi specifici

di natura cognitiva: conoscenza dell'ambiente nel contesto storico e artistico fatto di parole, immagini, suoni, oggetti;

di natura estetica; ambiente visto come “vita della fantasia”, perché offre al bambino una ricchezza di grandezze, forme, colori, emozioni, sensazioni;

di natura etica; ambiente visto come salvaguardia, difesa e protezione dei valori sociali, civili, artistici e storici.

Per i dettagli sul progetto pilota vedi capitolo 5.

Al fine di rendere più chiara la consultazione delle schede illustrative sono di seguito inserite solo quelle relative ai progetti scaturiti dal percorso formativo “AnienelVita”, le altre si trovano invece nelle sezioni corrispondenti.

Progetto “Al sorgere del fiume”

AREA DI STUDIO

Sorgenti dell'Aniene

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002-2003



Finalità del progetto

Fra gli **obiettivi** del progetto:

- giungere ad una progettazione dell'educazione ambientale condivisa e partecipata, in cui il LEA, scuole e istituzioni portino ciascuna il proprio contributo per la scoperta e la valorizzazione dell'Aniene e della sua cultura;
- formare l'idea di un cittadino in grado di confrontarsi con la realtà in cui vive e di trovare soluzioni sostenibili per essa;
- osservare e descrivere l'ambiente;
- accorgersi e percepire la complessità delle relazioni e intrecci fra le cose;
- guardare come le cose cambiano nel tempo, con quale velocità e a quali livelli;
- imparare a porsi delle domande, affrontare problemi, ricercare soluzioni.

Fra le **aree di studio** ci sono le sorgenti delle Acque Albule, Ponte Lucano, i canali di Villanova.

Le **attività** sono state realizzate attraverso: uscite sul territorio, costruzione di un plastico, osservazioni botaniche con costruzione di schede informatizzate, percorsi-natura con cartografie nella zona di Tivoli Terme, studio del parco delle “vecchie terme”, collaborazione tra ragazzi di scuole di diverso ordine e grado. Si è tentato di condividere e integrare dei lavori precedenti realizzati sul tema delle acque dalle due scuole partecipanti.

Gruppo di lavoro di “AnienelVita”

Scuole elementari e medie:

I.C. Tivoli-Bagni

S.E. “De Filippo” - Guidonia

Operatori:

Ass. Dedalo

Ass. Insieme per l'Aniene – Roma

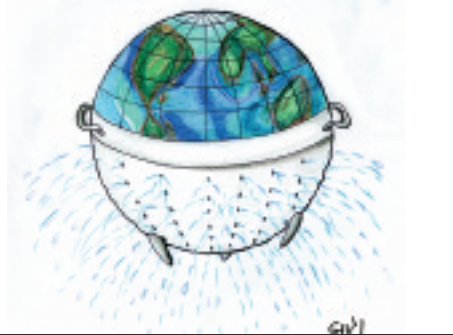
Progetto “La terra fa acqua”

AREA DI STUDIO

Sorgenti dell'Aniene

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002-2003



Finalità del progetto

Fra gli **obiettivi** del progetto:

- sensibilizzare gli studenti rispetto alla tutela delle risorse naturali e storico-culturali proprie del territorio nel quale vivono attraverso esperienze di tipo sperimentale, a partire dall'osservazione e documentazione con l'analisi dei dati raccolti fino alla loro interpretazione;
- favorire il processo interdisciplinare e lo scambio di esperienze tra diverse tipologie di scuola;
- ricercare i legami tra passato e presente, per acquisire una visione della vita come un *continuum*;
- sensibilizzare gli studenti sull'importanza delle riserve idriche di falda profonda rispetto agli approvvigionamenti di acqua destinata al consumo umano (potabilità e chimismo);
- approfondire gli aspetti vegetazionali e faunistici legati all'ambiente ripariale in generale e di sorgente in particolare;
- conoscere l'uso e la captazione delle acque nella Valle dell'Aniene.

Le **attività** si sono svolte attraverso: lezioni frontali, incontri con esperti, ricerca bibliografica, visite guidate, uscite finalizzate a rilevare dati e documentazione, laboratori (analisi biologiche e chimiche, bilancio idrogeologico), seminari tenuti dagli stessi ragazzi. Da sottolineare la collaborazione attiva fra due scuole molto diverse per approccio e metodo: un liceo e un istituto tecnico.

Gruppo di lavoro di “AnienInVita”

Scuole:

ISIS di Guidonia

Liceo Scientifico “E. Maiorana” - Guidonia

Operatori:

Coop. EcoRisorse

WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili

Progetto “Acquaparlando”

AREA DI STUDIO

Sorgenti dell'Aniene

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002-2003



Finalità del progetto

Fra gli **obiettivi** del progetto:

- sensibilizzare i ragazzi sulle problematiche relative alle risorse idriche;
- sviluppare una coscienza vigile nei confronti del patrimonio ambientale del proprio e altrui territorio;
- sviluppare e approfondire la conoscenza in merito alla risorsa idrica;
- evidenziare e riconoscere l'influenza antropica sull'ambiente promuovendo comportamenti corretti;
- individuare le variabili e le costanti spazio-temporali all'interno di fenomeni osservati;
- sperimentare il percorso in continuità verticale.

Fra le **aree di studio** individuate: Fosso Cadore, Sorgente dell'Università Agraria di Castel Madama, territorio urbano del Comune di Tivoli.

Le **attività** si sono svolte attraverso: esperienze sul campo, uscite sul territorio, incontri fra ragazzi di diversi ordini di scuola, attività di laboratorio.

Qui hanno collaborato scuole molto diverse integrando i vari segmenti di progettazione su una scuola dell'infanzia, una elementare e una scuola superiore.

Gruppo di lavoro di “AnienInVita”

Scuole:

Istituto Statale d'Arte di Tivoli

C.D.Tivoli I (elementari e scuola dell'infanzia)

Operatori:

Coop Mella Bianca – Marcellina

Ass. Dedalo – Castel Madama

Progetto “In Riva al fiume”

AREA DI STUDIO

Sorgenti dell'Aniene

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002-2003



Finalità del progetto

Gli **obiettivi** del progetto sono:

- di **natura cognitiva**; conoscenza dell'ambiente nel contesto storico e artistico fatto di parole, immagini, suoni, oggetti;
- di **natura estetica**; ambiente visto come “vita della fantasia”, perché offre al bambino una ricchezza di grandezze, forme, colori, emozioni, sensazioni;
- di **natura etica**; ambiente visto come salvaguardia, difesa e protezione dei valori sociali, civili, artistici e storici.

La **metodologia** utilizzata ha previsto: lezioni frontali, giochi, uscite didattiche e attivazione di laboratori sperimentali. Nello specifico sono state realizzate esperienze narrative e di drammatizzazione della storia della città, osservazioni e raccolta dati circa la flora tipica delle rive del Fiume Aniene, osservazione dei turisti che affollano i luoghi artistici di Tivoli con la ricerca di una valorizzazione in termini economici e di sviluppo locale a partire proprio da queste “risorse”.

Fra le **aree di studio** individuate: Fosso Cadore, Sorgente dell'Università Agraria di Castel Madama, territorio urbano del Comune di Tivoli.

In questo caso due insegnanti partecipanti al percorso formativo del LEA, sono riusciti a coinvolgere altri colleghi all'interno della propria scuola.

Gruppo di lavoro di “AnienelVita”

Scuole:

C.D. Tivoli I (elementare e scuola dell'infanzia)

Operatori:

WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili – Tivoli

Progetto “Acquacorrente”

AREA DI STUDIO

Acqua ed Energia

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002-2003



Finalità del progetto

Fra gli **obiettivi** del progetto:

- scoprire l'elemento “acqua” e il suo ruolo fondamentale nella vita dell'uomo e nel suo ambiente, come fonte energetica ed elemento portante degli ecosistemi naturali, come risorsa limitata e da salvaguardare;
- individuare le caratteristiche di oggetti, materiali, esseri viventi;
- sperimentare il percorso in continuità verticale;
- scoprire le caratteristiche chimico-fisiche della sostanza acqua;
- scoprire il ruolo dell'acqua nella vita e il fabbisogno idrico individuale;
- giungere ad una progettazione dell'educazione ambientale condivisa e partecipata;
- formare la figura di un cittadino in grado di confrontarsi con la realtà in cui vive e di trovare soluzioni sostenibili per i problemi che questa presenta;
- percepire la complessità delle relazioni e dei nodi fra le cose;
- accorgersi di come le cose cambino nel tempo, con quale velocità e a quali livelli;
- imparare a porsi delle domande, affrontare problemi, ricercare soluzioni.

Fra le **aree di studio** ci sono le aree rientranti nei comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio.

Le **attività** sono state realizzate attraverso: visite didattiche alla scoperta dell'acqua come fonte di energia, riconoscimento e denominazione delle qualità, azioni e caratteri di oggetti, animali, personaggi; comprensione delle modalità con le quali è possibile entrare in contatto con oggetti, sostanze, esseri viventi; sperimentazione di semplici tecniche pittoriche.

Questo progetto, fra i cinque realizzati, è l'unico ad aver toccato la tematica dell'energia.

Gruppo di lavoro di “AnienelVita”

Scuole:

I.C. “L. da Vinci” (elementare e scuola dell'infanzia)

Operatori:

Coop. Mella Bianca - Marcellina

WWF Sez. Valle dell'Aniene e Monti Lucretili – Tivoli

Ass. Agrifoglio – Marcellina

schede

ATTIVITÀ FORMATIVE



AREA DI STUDIO

Fiume Aniene

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002



Finalità del progetto

Fra le principali attività svolte nel corso del Progetto pilota “UragAnio” il LEA Tivoli ha organizzato “AnienelVita”, un percorso formativo per docenti ed operatori di educazione ambientale. Scopo di tale iniziativa è stato dare il via ad un dialogo fra i diversi soggetti che lavorano nel campo dell’educazione ambientale nel territorio della Valle dell’Aniene, mettendo in comunicazione così domanda ed offerta di attività e servizi in questo specifico settore. Dai laboratori attivati all’interno del percorso formativo sono scaturiti 5 diversi progetti (vedi schede da pag. 45) riguardanti specifiche tematiche con al centro il Fiume e le sue criticità.

Ai relatori di seguito elencati non è stato chiesto semplicemente un intervento in aula ma una più ampia collaborazione nel corso di tutto il lavoro dei laboratori progettuali attivati.

- Lorenzo Parlati (Legambiente Lazio)
“Riflessioni sul concetto di educazione ambientale – dall’educazione alla formazione per la società sostenibile”
- Annamaria Budoni (psicologa specializzata nelle dinamiche di gruppo)
“Relazioni, funzioni e motivazioni psicologiche nel lavoro di gruppo”
- Fulvio Cerfolli (biologo, WWF Italia)
“Progettare la scuola: il ciclo di vita di un progetto”
- Alessio Di Giulio
“Metodi e tecniche di progettazione formativa nell’educazione ambientale”
- Marco De Ciccio (naturalista, WWF Italia)
“Caratteristiche ecologiche del Fiume Aniene, un viaggio dalla sorgente all’immissione al Tevere”

- Tullio Ricci (naturalista)
“L’Aniene tra uomo e natura”
- Camilla Bargellini (LEA “L. Conti” – Milano)
“Un Po di cultura, un progetto scuola-ambiente-società per il bacino del Fiume Po. Uno studio di caso”
- Maria Cristina Bazzotti (S.E. “Fontanelle” – Riccione)
“Progetto Lupo Oscar”
- Giuseppe Ferito (ITCG “E. Fermi” – Tivoli)
“Progetto Spazio Verde”

Prodotti realizzati

Gli atti prodotti nel percorso formativo hanno dato vita alla pubblicazione **“AnienelVita: atti del percorso formativo”**, edita dal LEA Tivoli e realizzata con la volontà di offrire alle scuole ed agli operatori di educazione ambientale uno strumento di informazione circa le metodologie adottate e le tematiche affrontate.

AREA DI STUDIO

Agenda 21 locale

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002-2003



Finalità del progetto

Il percorso formativo è pensato come occasione di conoscenza e perfezionamento delle metodologie sui processi partecipativi, dei problemi legati alla sostenibilità ambientale e come base per l'interazione fra i diversi soggetti che a vario titolo entrano a far parte della “rete attiva” che si va delineando nel territorio della Valle dell'Aniene. Il tema portante di questa esperienza di formazione è stata la sostenibilità, insieme ai problemi legati allo sviluppo e alla relazione fra uomo e ambiente. I partecipanti sono stati chiamati a “costruire” una mappa del territorio ed a lavorare, già dai primi incontri, allo sviluppo di progetti da realizzare nei diversi ambiti territoriali rientranti nel comprensorio del LEA Tivoli. Gli incontri sono stati suddivisi in due moduli specifici:

1) strumenti e metodologie di progettazione, sono stati forniti strumenti utili alla progettazione di percorsi di educazione ambientale nelle scuole, si sono affrontati argomenti legati all'organizzazione del lavoro di gruppo e cooperativo, all'ideazione, progettazione e realizzazione di attività nelle scuole, alla ricerca fondi, ai processi di valutazione in itinere e a conclusione dei progetti attivati;

2) sostenibilità e Agenda 21, si è partiti dall'impronta ecologica, strumento di facile utilizzo per l'analisi della sostenibilità e sono state affrontate le tematiche relative ai consumi.

Oltre a diverse scuole hanno partecipato al percorso di formazione dei dipendenti del PNR dei Monti Lucretili ed un gruppo di Lavoratori Socialmente Utili in servizio presso il PNR dei Monti Simbruini.

Relatori

Loretta Fieramonti (Cooperativa EcoRisorse – Roma), Annamaria Budoni (psicologa, WWF Italia), Alessandro Vaccari (geografa), Michelina Mayer (INValSI - Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione)

Prodotti realizzati

Per il percorso formativo è stato prodotto un pieghevole illustrativo utile a spiegare gli elementi principali caratterizzanti l'attività formativa.

Dai lavori di gruppo è nato il progetto didattico triennale sull'Agenda 21 scolastica dell'Istituto Comprensivo “L. Da Vinci” di Guidonia.

AREA DI STUDIO

La valutazione dei progetti pilota di educazione ambientale

ANNO DI REALIZZAZIONE

2004



Finalità del progetto

Scopo dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con il LEA Roma, è stata la verifica delle attività dei Laboratori nel precedente triennio di gestione. Il progetto ha evidenziato l'importanza dei percorsi formativi, svolti in modo partecipativo, quale strumento di formazione e aggiornamento per la promozione di una educazione ambientale intesa in “senso moderno” e vicina ai temi della sostenibilità. Il corso era particolarmente indicato per operatori e docenti che avessero già frequentato i percorsi formativi organizzati dai LEA.

L'attività è stata suddivisa in due momenti:

- Il 14 APRILE (presso gli uffici del LEA Roma) un primo incontro, nel corso del quale si è parlato di teorie della valutazione e di verifica, presentazione e analisi dello schema per raccogliere le idee su cosa avviene durante l'attivazione dei programmi con gli studenti;
- Il 16 e 17 APRILE (presso il Centro “Mondo Migliore” di Rocca di Papa) un corso residenziale intensivo, con analisi e verifica dei programmi educativi messi in atto con gli studenti negli anni precedenti per poi rielaborare insieme nuovi progetti attraverso la sperimentazione di modalità di lavoro proposte ai partecipanti durante il soggiorno.

Partecipanti (corsisti)

Coop. Darwin (Roma), Pangea (Roma), Ass. Progetto XIII (Roma), Scuola elementare “Grassi” (Fiumicino), Ass. Insieme per l'Aniene (Roma), Scuola elementare “Marchiafava” (Fiumicino), Liceo Scientifico “Cartesio” (Olevano Romano), Liceo Scientifico “E. Maiorana” (Guidonia), Liceo Scientifico “Malpigli” (Roma), ITIS (Tivoli), Circolo Didattico Subiaco, Scuola Media Statale “Ronzini”.

Ha collaborato alla realizzazione del progetto

Daniele Vignatelli (Cooperativa Anima Mundi – Forlì).

“Energia Rifiuti”

AREA DI STUDIO

Energia, Rifiuti

ANNO DI REALIZZAZIONE

2004-2005



Finalità del progetto

Il percorso ha avuto lo scopo di portare all'attenzione degli insegnanti il tema delle energie, delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

Durante l'anno scolastico 2004-2005 è stato progettato e realizzato un percorso formativo intensivo, della durata di una settimana, dedicato a questa tematica.

Tutta l'attività educativa è stata elaborata insieme all'I.C. “G. Baccelli” di Tivoli, che nello stesso periodo stava portando avanti un progetto legato al programma europeo “Comenius” proprio sul tema delle energie rinnovabili.

Il percorso è stato suddiviso in tre moduli:

- approfondimento **tecnico-scientifico**;
- approfondimento **psicologico** (dedicato alla percezione dell'energia presente nell'ambiente e nel corpo umano attraverso l'uso del corpo);
- approfondimento **didattico** (cercando di dare organicità alle esperienze precedenti e traducendo in proposte didattiche gli spunti emersi nel corso delle lezioni precedenti).

Al termine del percorso tutti i materiali e le dispense sono state raccolte in un CD Rom al fine di portare all'attenzione degli insegnanti casi di studio ed attività svolte in altre realtà.

Grazie alla collaborazione con l'Istituto Comprensivo “G. Baccelli” il percorso ha avuto la possibilità di combinare sin dall'inizio gli aspetti teorici con le esperienze pratiche in corso presso la stessa scuola. Alla fine dell'attività la collaborazione tra LEA e scuola è proseguita, con un continuo scambio di idee e di supporto nelle varie fasi previste dal progetto “Comenius”.

Il CD è diventato in seguito parte integrante di una pubblicazione edita dal LEA Tivoli dal titolo “Anienènergia” (2005), che ha raccolto diversi contributi sulla complessa tematica delle energie rinnovabili.

Partecipanti (corsisti)

Istituto Comprensivo “G. Baccelli” - Tivoli, Istituto Comprensivo “V. Pacifici” - Tivoli (Villa Adriana), Scuola Media Statale “E. Segrè” - Tivoli, ITIS “Quarenghi” - Subiaco, Liceo Scientifico “E. Majorana” - Guidonia.

Workshop di approfondimento “Energia Rifiuti”



Relatori

Modulo scientifico: Massimiliano Ammannito (WWF Lazio)

Modulo psicologico: Fabio Carbonari (psicologo, Scuola Europea di Orgonomia)

Modulo didattico-progettuale: Roberto Travaglini (Natura Avventura Sas)

Prodotti realizzati

CD-Rom “Energia Rifiuti”

AREA DI STUDIO

Energia, rifiuti, acqua

ANNO DI REALIZZAZIONE

2005-2006



Finalità del progetto

Il LEA Tivoli ha promosso nel proprio programma delle attività un progetto per le scuole del territorio di competenza (Valle dell'Aniene) basato sulla realizzazione di una serie di "pacchetti didattici" riguardanti alcune delle tematiche ambientali di maggiore attualità, rivolti alle scuole elementari (classi terze, quarte e quinte), alle medie e agli istituti superiori.

Questa iniziativa è stata ideata con lo scopo di diffondere i concetti fondamentali che riguardano la produzione d'energia, il riciclaggio dei rifiuti, l'acqua come risorsa. Il Laboratorio ha selezionato un partner tecnico per la realizzazione degli incontri nelle scuole e l'elaborazione dei contenuti dei pacchetti didattici; ha individuato dei luoghi idonei allo svolgimento delle visite didattiche, si è occupato di espletare le pratiche amministrative collegate, ha coordinato la segreteria generale del progetto per tutta la sua durata.

Partecipanti

Per i pacchetti sul tema Acqua: Circolo Didattico "Guidonia V"

Per i pacchetti sul tema Energia: Circolo Didattico "Tivoli I - I. Giordani"

Ha collaborato alla realizzazione del progetto

Natura Avventura Sas

AREA DI STUDIO

Conoscenza del territorio locale

ANNO DI REALIZZAZIONE

a.a. 2005-2006



Finalità del progetto

Il corso, realizzato presso la "Libera Università Igino Giordani" di Villa Adriana (Tivoli), ha offerto ai partecipanti elementi utili alla conoscenza del territorio tiburtino dal punto di vista naturalistico, urbanistico, storico-culturale, e delle problematiche ambientali più rilevanti che lo caratterizzano.

Si è cercato di dare informazioni specifiche sugli aspetti ambientali più rilevanti, con un approfondimento sui modi di comportamento utili ad aumentare l'efficienza ecologica delle proprie abitazioni.

Il corso si è articolato in lezioni in aula ed escursioni e visite guidate, alle quali hanno partecipato 16 persone fra studenti, insegnanti, ricercatori universitari, impiegati e pensionati.

Attività specifiche

Il corso si è svolto in 4 moduli e 15 incontri così suddivisi:

TERRITORIO

- Educazione ambientale e conoscenza del territorio: motivazioni del Percorso
- Escursione alla Riserva Naturale di Monte Catillo
- Le aree protette come strumenti di conservazione e sviluppo del territorio
- Il travertino fra risorsa naturale e sfruttamento industriale
- Il Parco Termale, l'interporto e il modello di sviluppo urbanistico per l'area
- Visita al Sito di Interesse Comunitario delle Acque Albule

ENERGIA

- L'energia nella Valle dell'Aniene
- La casa ecologica/1: il risparmio energetico nelle nostre abitazioni

RIFIUTI

- Lo smaltimento dei rifiuti, fra discarica e sistemi alternativi
- Visita al Parco Naturale Regionale dell'Inviolata
- I rifiuti: riduzione e riciclaggio
- La casa ecologica/2: la riduzione dei rifiuti nelle nostre abitazioni

“Conoscere il territorio”



ACQUA

- La risorsa acqua e il caso Aniene
- Escursione sul Fiume Aniene: Marano Equo
- La casa ecologica/3: come ridurre il consumo pro-capite di acqua

Partecipanti (corsisti)

Hanno partecipato: tre insegnanti, tre impiegati, due studenti universitari, un ricercatore, un tecnico, un consulente e un pensionato.

Relatori

Anna Guidi (Resp. Riserva Naturale Monte Catillo), Marco Giardini (botanico, ricercatore Università “La Sapienza”), Emanuele Di Giacomo (ingegnere dell’ambiente e territorio), Brunella Testi (architetto), Massimiliano Ammannito (ingegnere, WWF Lazio), Gabriele D’Angelo (ENEL S.p.A.), Adriana Bazzicalupo (bio-architetto), Umberto Calamita (Pres. “Associazione Amici dell’Inviolata” di Guidonia), Luciano Meloni (WWF Lazio), Giovanni Innocenti (Legambiente Circolo di Tivoli Onlus).

“Conoscere il territorio 2”

AREA DI STUDIO

Conoscenza del territorio locale, promozione delle forme di partecipazione

ANNO DI REALIZZAZIONE

2006



Finalità del progetto

Il corso, realizzato presso la “Libera Università Igino Giordani” di Villa Adriana (Tivoli), nella sua seconda edizione ha fatto tesoro degli elementi appresi nel precedente corso e ha visto una forte interazione fra partecipanti e docenti. L’attività è stata concentrata in soli 2 mesi ed ha approfondito, prendendo spunto dall’avvio del processo di “Agenda 21 locale” del Comune di Tivoli, delle ipotesi di azione per “progettare” la città del futuro, elencando priorità, problemi e relative soluzioni, proprio come vuole un processo partecipativo e democratico quale è l’Agenda 21. L’esperienza effettuata ha permesso di sperimentare una metodologia finalizzata a formulare proposte, da presentare al costituendo “forum cittadino” di Agenda 21, sulle risorse ed i problemi del territorio. In parallelo agli incontri in aula si sono svolte escursioni, che hanno consentito ai corsisti di avere un panorama concreto sulle emergenze di alcune realtà naturalistiche, storico-archeologiche e ambientali semi-sconosciute del nostro territorio.

Attività specifiche

Il corso si è svolto in 8 incontri così suddivisi:

- Cos’è l’Agenda 21 locale, approfondimento sull’AG21 del Comune di Tivoli
- Escursione a Via di Pomata
- Democrazia partecipata: l’esperienza della Regione Lazio
- Costituzione dei gruppi di lavoro tematico
- Escursione alla Grotta Polesini
- Gruppo di lavoro, definizione degli obiettivi (attività di reporting)
- Escursione alla Riserva Naturale di Monte Catillo
- Presentazione dei report e stesura delle proposte

“Conoscere il territorio” 2



Partecipanti (corsisti)

Hanno partecipato: cinque impiegati, tre insegnanti, tre pensionati, un tecnico e un militare. Molti di questi hanno già preso parte all'edizione dell'anno precedente.

Relatori

Daniel Bazzucchi (esperto in attivazione di processi di Agenda 21), Mauro Riccardi (Regione Lazio, Assessorato al Bilancio - Resp. Democrazia Partecipata), Giovanni Innocenti (Legambiente Circolo di Tivoli Onlus).

schede

**ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO
E CONSULENZA
TECNICO - PROGETTUALE**

Progetto per la costituzione di un CEA nel Comune di Cervara di Roma

AREA DI STUDIO

Educazione ambientale

ANNO DI REALIZZAZIONE

2003



Proponente

Comune di Cervara di Roma

Finalità dell'intervento

Il progetto è nato dalla stretta collaborazione fra il Comune di Cervara di Roma e due strutture che si occupano da tempo di educazione ambientale, rete di soggetti con i quali, proprio su richiesta dell'Amministrazione provinciale, il LEA Tivoli ha potuto esplicitare il suo ruolo istituzionale di ente facilitatore nell'incontro tra domanda ed offerta di servizi collegati all'educazione ambientale. La Provincia di Roma aveva inoltrato al Laboratorio una richiesta del Comune di Cervara di Roma per il finanziamento di un "Laboratorio Ecologico-Didattico, Aula Verde", da realizzarsi in collaborazione con i docenti della scuola elementare del piccolo comune montano, con l'intenzione di verificarne la reale fattibilità.

Il LEA quindi, ha mediato l'incontro tra Comune e professionisti del settore ed ha seguito le diverse fasi della progettazione fino alla presentazione alla Provincia del nuovo progetto per la realizzazione del Centro di Educazione Ambientale (CEA) dei "Monti Simbruini e Valle dell'Aniene" di Cervara di Roma.

Fra le azioni previste dall'intervento:

la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il LEA per la promozione di attività d'assistenza, tutoraggio e consulenza alla neonata struttura; l'incentivazione di esperienze di educazione ambientale per coinvolgere la popolazione giovanile e adulta del paese; il contributo con questa iniziativa ad invertire la tendenza allo spopolamento dell'abitato di Cervara di Roma.

Supporto fornito

Diversi incontri con i soggetti interessati alla realizzazione del progetto; supporto nella ricerca di professionalità utile alla strutturazione del progetto; stesura della bozza definitiva del progetto; facilitazione nei rapporti fra Comune e Provincia.

Esito dell'intervento

Purtroppo al di là del generico apprezzamento per il lavoro svolto dal LEA, le vicissitudini amministrative del Comune di Cervara di Roma (cambio di amministrazione e di funzionari) hanno di fatto bloccato la realizzazione del progetto.

Progetto per lo Sviluppo Sostenibile dell'area del "Parco Termale" di Bagni di Tivoli

AREA DI STUDIO

Aree protette

ANNO DI REALIZZAZIONE

2003- 2004



Proponente

Associazione culturale per l'istituzione del Parco archeologico-ambientale dell'area dei travertini delle Acque Albule

Finalità dell'intervento

Su richiesta di una docente dell'Istituto Professionale "O. Olivieri" di Tivoli il Laboratorio ha collaborato ad un'attività tendente a promuovere un modello di offerta di turismo sostenibile (culturale, termale, naturalistico) legato alla valorizzazione dell'area del bacino dei travertini delle Acque Albule a Tivoli, progetto nato dal lavoro compiuto dagli studenti dell'IPSIASCT durante l'anno scolastico 2003/2004.

Il LEA ha partecipato alla realizzazione di un convegno sul tema "Costruzione e sperimentazione di un modello di offerta turistica per un turismo culturale-termale sostenibile, legato alla valorizzazione dei beni culturali e naturalistico-ambientali presenti nel territorio a sostegno della creazione di un Parco termale archeologico e ambientale nel bacino dei travertini delle Acque Albule".

Il convegno, tenutosi l'8 giugno 2004, patrocinato dall'Assessorato alle Politiche per l'Ambiente, l'Agricoltura e la Protezione Civile della Provincia di Roma, è stato un momento costruttivo e propositivo di incontro-confronto tra il mondo della scuola e gli altri soggetti interessati alla gestione e allo sviluppo turistico dell'area termale. Il LEA si è impegnato a seguire l'evoluzione di tale progettazione e, partendo dall'esigenza manifestata dagli studenti, ha tentato di dare un aiuto concreto alla continuazione operativa delle idee nate dal progetto stesso, poiché è proprio dell'ottica del LEA favorire la ricerca di uno "sbocco" pratico ai progetti di educazione alla sostenibilità nati all'interno della scuola.

Supporto fornito

Assistenza tecnica nella progettazione dell'iniziativa

Esito dell'intervento

Il progetto ha avuto un buon successo: grande partecipazione da parte dei cittadini, soddisfazione da parte dei proponenti e dei soggetti istituzionali coinvolti. In seguito a tale attività, grazie all'interesse da più parti manifestato, gli organizzatori di questa iniziativa hanno fondato il "Comitato promotore del Parco archeologico-ambientale dell'area dei travertini delle Acque Albule" e dato vita al complessivo progetto "legAmi" (mostre di fotografia e scultura, manifestazioni canoistiche lungo il corso del Fiume Aniene, ecc.).

Progetto per una campagna contro il Randagismo e per la tutela degli animali

AREA DI STUDIO

Randagismo

ANNO DI REALIZZAZIONE

2004



Proponente

Ufficio Diritti Animali della IX Comunità Montana del Lazio

Finalità del progetto

Il progetto è nato da un'idea del Responsabile dell'Ufficio Diritti Animali della IX Comunità Montana del Lazio. Obiettivo principale era quello di sensibilizzare i ragazzi in età scolare e la popolazione adulta al problema del randagismo e dell'abbandono dei cani, e di promuovere un rapporto uomo-cane più rispettoso dei diritti dell'animale. Scopo del progetto era anche quello di informare la popolazione sul nuovo canile realizzato a Castel Madama dalla IX Comunità Montana e gestito dall'ENPA (Ente Nazionale per la Protezione degli Animali).

Le iniziative previste includevano la sensibilizzazione nelle scuole, attraverso incontri tematici con educatori e specifiche attività per i ragazzi, la realizzazione di manifestazioni pubbliche destinate al coinvolgimento degli adulti e interventi diretti presso il nuovo canile ad opera di volontari e ragazzi delle scuole medie superiori.

Ruolo del LEA è stato quello di supportare la progettazione con la stesura di un primo cronoprogramma delle possibili attività da svolgersi tra la fine dell'anno scolastico ed il successivo, e l'elaborazione di una prima stima economica dei costi delle singole attività.

Supporto fornito

- Ricerca specifica su campagne ed attività similari avviate in Italia
- Assistenza tecnica nella progettazione dell'iniziativa

Esito dell'intervento

La realizzazione pratica del progetto è stata subordinata all'attivazione del canile intercomunale e alla disponibilità di fondi che gli enti gestori (IX Comunità Montana ed ENPA) avrebbero deciso di impegnarvi.

Progetto di ricerca sul "Piano di Gestione del SIC Acque Albule"

AREA DI STUDIO

Aree protette

ANNO DI REALIZZAZIONE

2004



Proponente

Università "La Sapienza" – Facoltà di Sociologia – Insegnamento di Sociologia Ambientale

Finalità dell'intervento

Il LEA Tivoli con il titolare della cattedra di Sociologia dell'ambiente dell'Università "La Sapienza" di Roma, prof. Fulvio Beato, ha collaborato ad un progetto di ricerca universitaria. In particolare il Laboratorio ha fornito supporto logistico e tecnico all'Università per la conclusione di uno studio sulla percezione che i cittadini del territorio dei comuni di Tivoli e Guidonia Montecelio hanno della presenza del Sito di Interesse Comunitario (SIC) dei travertini delle Acque Albule.

Il LEA è stato inoltre impegnato nel reperimento di contatti con professionisti, imprenditori, insegnanti, amministratori pubblici, rappresentanti delle associazioni di cittadini al fine di procedere al lavoro d'intervista previsto dal progetto.

Supporto fornito

- Reperimento contatti per interviste
- Supporto logistico con l'utilizzo della sede del Laboratorio per lo svolgimento delle interviste
- Supporto tecnico-logistico agli intervistatori

Esito dell'intervento

Ci è stato più volte manifestato l'apprezzamento per il lavoro svolto dal Laboratorio nel corso dell'attività di ricerca; l'Università ha inoltre valutato molto positivamente la possibilità offerta di utilizzare gli spazi, le strutture e le professionalità degli operatori LEA (con la loro conoscenza del territorio oggetto di studio), che ha permesso una notevole accelerazione della conclusione dello studio.

Progetto “Dal rifiuto all’aiuto, la salvaguardia dell’ambiente: una risorsa per i poveri”

AREA DI STUDIO

Rifiuti

ANNO DI REALIZZAZIONE

2004



Proponente

OMG Operazione Mato Grosso

Finalità dell'intervento

L'Operazione Mato Grosso, organizzazione di volontari pro-missioni presenti in tutto il mondo, gestiva - in convenzione con il Comune di Tivoli - un punto di raccolta di rifiuti ingombranti, abiti e mobili usati, ferro e carta. Ogni anno veniva organizzata una campagna di raccolta sull'intero territorio delle stesse tipologie di rifiuti.

L'intenzione era proporre una grande manifestazione che potesse richiamare l'attenzione dei cittadini sulle problematiche relative ai rifiuti ed alla loro gestione nel comprensorio del Comune di Tivoli, con la promozione di comportamenti più rispettosi dell'ambiente.

Il LEA ha curato lo sviluppo dell'idea progettuale iniziale, l'intervento nel suo complesso e ha promosso la realizzazione della manifestazione coordinando l'attività di segreteria informativa.

Una delle principali motivazioni per cui il LEA ha deciso di tutorare e di contribuire alla realizzazione di questo progetto stava nel fatto che al di là della importante tematica dei “rifiuti” (già compresa fra le priorità indicate nell'azione del Laboratorio), vi era lo spunto di un riuscito ed innovativo connubio fra volontariato ambientale (riciclaggio dei rifiuti) e volontariato sociale (aiuto alle popolazioni in difficoltà del “sud” del mondo).

Supporto fornito

Assistenza tecnica nella realizzazione del progetto

Organizzazione della manifestazione

Attivazione della segreteria informativa dell'iniziativa

Gestione dei rapporti con gli enti locali

Esito dell'intervento

Il progetto ha avuto un ottimo successo, grande partecipazione da parte dei cittadini, soddisfazione da parte dei proponenti e dei soggetti istituzionali coinvolti.

Progetto “The Changing environment”

AREA DI STUDIO

Energia

ANNO DI REALIZZAZIONE

2004-2005



Proponente

I.C. “G. Baccelli” - Tivoli

Finalità del progetto

L'Istituto Comprensivo “G. Baccelli” ha chiesto il supporto del LEA per l'attuazione di alcune fasi di un modulo-progetto concepito all'interno del programma europeo “Comenius”. A tale progetto, denominato “Energeticamente”, hanno partecipato altre tre scuole: Oxford Community School di Oxford (Gran Bretagna), Lycée Guillaume Fichet di Bonneville (Francia), IES Alhaken II di Córdoba (Spagna).

Lo scopo è stato quello di intraprendere un partenariato di durata triennale durante il quale le quattro istituzioni scolastiche si sono impegnate a lavorare contemporaneamente sul tema dell'energia.

Tale iniziativa è stata concepita su base modulare ed il primo anno si sono attuati quattro moduli sul tema dell'energia. Ogni scuola *partner* ha sviluppato uno dei moduli previsti ed ha poi provveduto ad uno scambio di materiali. Il LEA ha inizialmente rivestito un ruolo d'intermediario tra le iniziative delle scuole e gli enti necessari all'attuazione delle stesse (ad es. contatti con ENEL per l'organizzazione di una visita didattica alla centrale idroelettrica dell'Acquoria, ecc.). In seguito, come da richiesta delle stesse insegnanti, il Laboratorio è stato impegnato nella realizzazione di un percorso formativo sulle tematiche inerenti le energie rinnovabili che prevedesse approfondimenti di argomenti trattati nel modulo di lavoro di “Energeticamente”.

Supporto fornito

- Assistenza tecnica nella realizzazione del modulo-progetto
- Gestione dei contatti e dei supporti tematici
- Organizzazione degli approfondimenti specifici

Esito dell'intervento

Il workshop di approfondimento sulle energie rinnovabili appositamente pensato per i docenti della scuola “Baccelli”, ha permesso uno scambio di informazioni e l'apertura di un confronto sul lavoro che le stesse insegnanti stavano svolgendo all'interno della scuola. Proprio da questa collaborazione è nata l'esigenza dell'istituto di mettere a disposizione di tutti la propria esperienza progettuale in ambito europeo ed in particolare nel campo delle energie rinnovabili. Questa condivisione è stata realizzata presentando le finalità didattiche ed educative del progetto europeo, i risultati attesi, i prodotti e le iniziative previste all'interno della pubblicazione del LEA Tivoli “Anienenergia” (2005).

Progetto “Alberi Monumentali”

AREA DI STUDIO

Aree protette

ANNO DI REALIZZAZIONE

2004-2005



Proponente

I.T.C.G. “Enrico Fermi” - Tivoli

Finalità dell'intervento

Il progetto è stato ideato dall'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri “Enrico Fermi” di Tivoli in collaborazione con il Comune di Tivoli, ed ha previsto il coinvolgimento di numerose scuole elementari e medie.

Asse portante è stato la realizzazione del censimento degli alberi monumentali presenti nel territorio comunale secondo gli *standard* fissati dalla Commissione Europea.

Attraverso una scheda elaborata dall'Istituto sulla base di quella realizzata dalla Regione Lazio, gli alunni hanno eseguito un primo censimento degli alberi monumentali. In seconda battuta l'Istituto “E. Fermi” ha provveduto a controllare e validare i dati provenienti dalle altre scuole ed alla loro eventuale integrazione.

Supporto fornito

Il ruolo del Laboratorio è stato quello di supportare l'Istituto “E. Fermi” nel coordinamento delle attività. In particolare il LEA si è occupato della raccolta delle schede di censimento, “alleggerendo” da tale compito la scuola, e di diffondere presso gli istituti partecipanti i risultati e lo stato di avanzamento del progetto.

Esito dell'intervento

Le schede corrette sono servite alla costruzione di una “**Carta degli alberi monumentali**” del Comune di Tivoli e alla realizzazione di un volume sull'argomento finanziato dalla stessa Amministrazione Comunale. I dati raccolti sono stati inoltre inviati presso le competenti strutture al fine dell'inserimento degli alberi nell'elenco regionale.

Progetto “MERCATINO DEL BIOLOGICO”

AREA DI STUDIO

Prodotti tipici locali

ANNO DI REALIZZAZIONE

2005



Proponenti

Legambiente – Circolo di Tivoli Onlus, AIAB

Finalità dell'intervento

Legambiente insieme ad AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica) ha organizzato a Tivoli un mercatino del biologico per la promozione dell'agricoltura biologica, delle tipicità dei prodotti agricoli locali e per la valorizzazione della cultura del “buon mangiare” e del “mangiare sano”.

Il LEA in questa occasione ha tutorato l'iniziativa a seguito di una specifica richiesta di AIAB, alla quale occorreva di allestire una scheda censimento delle realtà agricole del comprensorio tiburtino.

Supporto fornito

- Assistenza tecnica nella realizzazione della scheda-censimento
- Fornitura di contatti e nominativi di produttori locali interessati all'iniziativa

Esito dell'intervento

Il mercatino è diventato un appuntamento particolarmente sentito dai cittadini che hanno apprezzato l'idea di veicolare attraverso questo tipo di manifestazioni la promozione dei prodotti gastronomici tipici e biologici. Oggi il mercatino, abbinato alla manifestazione “*ViviNatura*” di Legambiente, è divenuto un appuntamento a cadenza annuale nel centro storico di Tivoli.

Progetto “Campagna romana - distanze, insorgenze e appartenenze oltre città”

AREA DI STUDIO

Aree urbane

ANNO DI REALIZZAZIONE

2006



Proponente

Associazione culturale Stalker – Osservatorio Nomade

Finalità dell'Intervento

Il progetto ha previsto una grande campagna esplorativa, d'ascolto e lettura dei margini frammentati e frastagliati del territorio della campagna romana venuti a contatto con lo sviluppo metropolitano.

L'Associazione culturale Stalker ha promosso “Osservatorio Nomade”, una rete transdisciplinare di ricercatori in grado di integrare competenze e linguaggi capaci di captare, attraverso sguardi e relazioni incrociate, gli aspetti sommersi inerenti la complessità dell'incerto territorio della città di Roma, nel tentativo di comprendere processi e relazioni emergenti che ne hanno ridisegnando il volto.

La progettazione su Tivoli (per l'ambito territoriale del percorso sulla Valle dell'Aniene - Monti Tiburtini), ha visto il coinvolgimento del LEA quale soggetto operante sul territorio in grado di fornire proposte per l'itinerario progettato e contatti locali per la logistica organizzativa delle varie iniziative previste dalla campagna.

Supporto fornito

- Assistenza tecnica nella strutturazione del percorso
- Supporto nel contattare enti ed organizzazioni locali per favorire il passaggio del gruppo di osservazione

Esito dell'intervento

Le attività previste sono state realizzate con un discreto successo, l'attività del LEA è stata fondamentale per far conoscere le aree di maggior interesse storico-naturalistico del territorio e per far comprendere le più rilevanti problematicità dell'intreccio fra necessità di tutela e tumultuoso sviluppo urbano.

schede

I PROGETTI DEL LEA REALIZZATI CON FONTI TERZE DI FINANZIAMENTO

“La Città che racconta”

TEMATICA SPECIFICA

Conoscenza del territorio

ANNO DI REALIZZAZIONE

2001



Proponente

Comune di Tivoli - Assessorato all'Ambiente

Finalità del progetto

Questo primissimo progetto del LEA Tivoli nasce dalla volontà del Laboratorio di farsi conoscere sul territorio e dell'Amministrazione comunale di Tivoli di proporre una iniziativa che facesse “riscoprire” ai ragazzi delle scuole il centro storico della città ed i suoi peculiari aspetti architettonici, artistici e naturalistici. I ragazzi del Laboratorio teatrale del Liceo Scientifico “Lazzaro Spallanzani” hanno raccontato la loro città con delle divertenti animazioni in costume ambientate in diversi punti di particolare interesse del centro storico. I più giovani (i ragazzi delle scuole elementari e medie) hanno preso parte alla manifestazione “viaggiando” attraverso tre diversi percorsi storici (l'età classica, il medioevo ed il rinascimento) ed ascoltando i compagni più grandi impegnati nelle teatralizzazione di fatti ed avvenimenti che hanno riguardato la città.

A margine dell'iniziativa una caccia al “particolare” artistico e architettonico, da riprodurre in foto o disegno, aperto a tutti gli studenti delle scuole superiori. A “La Città che racconta” si è legata anche una rappresentazione teatrale della scuola “Igino Giordani” dal titolo “Tibur Superbum” ed una escursione all'antica Via di Pomata. A conclusione delle attività si è svolta una giornata di festa con tutti i bambini e i ragazzi partecipanti al progetto svoltasi presso il Parco Rosmini.

Ente finanziatore

Comune di Tivoli

Hanno collaborato alla realizzazione del progetto

WWF Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili, Legambiente Circolo di Tivoli Onlus, Associazione “Amici dell'Inviolata”, Italia Nostra Sezione Aniene e Monti Lucretili, Liceo Scientifico “L. Spallanzani” di Tivoli.

Hanno partecipato attivamente anche: CAT Cooperativa Autoservizi Tiburtini a r.l., la proprietà del ristorante “La Sibilla”, il rettore della chiesa di “San Pietro alla Carità”, la proprietà della Chiesa di Santo Stefano ai Ferri e dei palazzi storici di Via Campitelli e Via Domenico Giuliani.

“Compostiamoci bene!”

TEMATICA SPECIFICA

Rifiuti

ANNO DI REALIZZAZIONE

2003/04 (Tivoli), 2005/06 (Guidonia)



Proponenti

Comune di Tivoli, Comune di Guidonia Montecelio

Finalità del progetto

“Compostiamoci bene!” è stato elaborato per la prima volta per l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Tivoli con l'intento di promuovere una più ampia campagna sul compostaggio dei rifiuti organici all'interno delle strutture scolastiche e delle famiglie. Il progetto è stato successivamente proposto al Comune di Guidonia Montecelio dove, l'Assessore all'Educazione Ambientale ha voluto sperimentarlo nelle scuole del vasto comprensorio del Comune. Il LEA si è occupato, oltre che della progettazione dell'intervento, della logistica, del coordinamento delle attività nelle scuole, della realizzazione dei materiali e dell'organizzazione della festa finale. Alle scuole sono stati distribuiti dei *composter* da riempire con i rifiuti umidi prodotti dai ragazzi e sono stati somministrati dei semplici questionari per “testare” il loro livello di conoscenza delle problematiche legate ai rifiuti.

Le attività hanno inteso coinvolgere dall'inizio (anche con un apposito corso di formazione) gli insegnanti, volendo proprio farli partecipare insieme agli operatori del LEA che hanno realizzato gli incontri periodici nelle classi. Fra le principali finalità: la sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole sulle problematiche relative al riciclo dei rifiuti, la promozione di comportamenti sostenibili attraverso un'esperienza diretta da parte dei partecipanti, la riduzione dei rifiuti prodotti nelle scuole, la valutazione della percezione riguardo le problematiche ambientali nel loro complesso.

Partecipanti

Tivoli: Scuola elementare ex “G. Rodari” (Tivoli Terme), Scuola materna ed elementare “I. Giordani”

Guidonia: Scuola elementare “Giovanni XXIII” (Villanova), Scuola elementare “E. De Filippo” (Colleverde), Scuola elementare “A. Manzi” (Villalba), Scuole di Via Todini (Setteville).

Enti finanziatori

Comune di Tivoli, Comune di Guidonia Montecelio

Hanno collaborato alla realizzazione del progetto

WWF Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili, Legambiente Circolo di Tivoli Onlus, Associazione “Amici dell'Inviolata”, Italia Nostra Sezione Aniene e Monti Lucretili, Nadia Vitanza (educatrice ambientale), Sauro Manenti (obiettore di coscienza del WWF).

“Le Olimpiadi della raccolta differenziata”

TEMATICA SPECIFICA

Rifiuti

ANNO DI REALIZZAZIONE

2005-2006



Proponente

Comune di Tivoli - Assessorato all'Ambiente

Finalità del progetto

Il progetto è stato voluto come azione forte per la promozione e lo sviluppo delle isole ecologiche del Comune di Tivoli. Lo scopo finale ovviamente è stato il contributo allo sviluppo di una rinnovata cultura della “sostenibilità” che incentivi comportamenti responsabili e che diffonda tra i cittadini delle *buone pratiche* rispettose dell'ambiente. Si è pensato di passare attraverso il coinvolgimento degli alunni delle scuole elementari di tutto il territorio comunale. Una “gara”, un momento ludico che interessasse i ragazzi e li rendesse partecipi di una sana e divertente competizione. A corollario una serie di iniziative di “educazione ambientale” con alcuni operatori di Legambiente opportunamente formati dal LEA che hanno lavorato in classe con centinaia di bambini nel corso dei due mesi della campagna. Gli incontri hanno avuto per oggetto la tematica dei rifiuti, con lezioni, laboratori, attività ludico-ricreative. Nel corso di una giornata finale, tenutasi all'Anfiteatro di Bleso ed alle Scuderie Estensi, dopo una festa con tutti i partecipanti, sono stati premiati gli istituti scolastici, le classi ed il bambino più “ricicloni”, riconoscendo dunque il lavoro fatto da coloro i quali hanno maggiormente contribuito alla raccolta straordinaria di rifiuti ingombranti e di materiali da differenziare.

Partecipanti

Circolo Didattico Tivoli I, Circolo Didattico Tivoli II, Circolo Didattico Tivoli III, Istituto Comprensivo “Vincenzo Pacifici”, Circolo Didattico Tivoli IV, Scuola Elementare San Getulio, Scuola Elementare Opera Pia Taddei, Scuola Elementare San Francesco di Sales.

Enti finanziatori

Comune di Tivoli, Provincia di Roma, ASA Tivoli S.p.A.

Hanno collaborato alla realizzazione del progetto

Legambiente Circolo di Tivoli Onlus, Cooperativa CDS, ASA Tivoli S.p.A., C.A.T. S.r.l., Vivenda S.p.A., Tritype S.r.l., Romana Maceri S.r.l.

“Piano d'assetto di Monte Catillo: Occasione di condivisione e confronto”

AREA DI STUDIO

Aree protette

ANNO DI REALIZZAZIONE

2006



Proponenti

Provincia di Roma – Assessorato all'Ambiente

Finalità del progetto

Il LEA ha lavorato operativamente per realizzare l'iniziativa dell'Assessorato *Politiche agricole, Ambientali, Caccia e Pesca della Provincia di Roma*. Un momento di condivisione e partecipazione della cittadinanza attorno alla redazione del Piano d'assetto e del Programma di Sviluppo Economico e Sociale della Riserva di Monte Catillo.

Il Laboratorio è stato interessato da un lavoro preliminare di somministrazione di questionari (predisposti dall'Università “La Sapienza”) ai fruitori abituali della Riserva, con l'obiettivo di indagare la percezione che questi hanno dell'area protetta. In seguito è stata organizzata un'assemblea aperta agli enti e ai diversi attori sociali del territorio del Comune di Tivoli, ove l'ambito della Riserva ricade. Tale assemblea si è svolta il giorno 16 giugno 2006, presso i suggestivi spazi delle Scuderie Estensi.

Attori sociali coinvolti

Comune di Tivoli, Provincia di Roma, referenti di associazioni ambientaliste, escursionisti, comitati di quartiere, rappresentanti di associazioni di categoria, sindacati, realtà imprenditoriali interessate allo sviluppo della Riserva naturale.

Enti finanziatori

Provincia di Roma

Hanno preso parte all'organizzazione del progetto

Associazione culturale “Ercole Vincitore” – Tivoli

**LE PUBBLICAZIONI
REALIZZATE DAL LEA TIVOLI**



“Il Travertino, Aspetti naturalistici e sfruttamento industriale all’inizio del terzo millennio”

AREA DI STUDIO

Travertino

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002



Tipologia di pubblicazione

Atti

Finalità della pubblicazione

Il LEA Tivoli ha curato la pubblicazione degli atti del convegno svoltosi nel 2000 dal titolo “*Il Travertino. Aspetti naturalistici e sfruttamento industriale all’inizio del terzo millennio*”, il primo volume scientifico dedicato al famoso *lapis tiburtinus*. All’interno è sviluppata una panoramica ampia e completa dell’utilizzo del travertino, risorsa di particolare importanza per l’aspetto economico e soprattutto per la grande valenza naturalistica che la caratterizza. Nella zona immediatamente prossima alle cave, infatti, insiste un’area riconosciuta Sito di Interesse Comunitario (SIC) denominato “*Travertini Acque Albule*” della cui esistenza pochi, ancor oggi, sono a conoscenza.

La pubblicazione è stata presentata nel corso della “*Giornata dell’Educazione ambientale: Idee, Proposte, Progetti ed Esperienze a confronto*”, tenutasi a Tivoli il 1 ottobre 2002.

Relatori

Marco Giardini (botanico, ricercatore Università “La Sapienza”)

Giorgio Caramanna (geologo), Claudio Carrara (ENEA)

Riccardo Manni (L.S. “E. Majorana” Guidonia)

Corrado Teofili (WWF Italia)

Paolo Bono (Idrogeologo, Università “La Sapienza” di Roma)

Zaccaria Mari (archeologo)

Filippo Lippiello (imprenditore e Pres. Centro per la Valorizzazione del Travertino Romano)

Carlo Conversi (imprenditore)

Francesco D’Ausilio (CEFME)

Partner (co-finanziatori del progetto)

Comune di Tivoli, Comune di Guidonia Montecelio, Centro per la Valorizzazione del Travertino Romano, S.T.R. Società del Travertino Romano S.p.A., Conversi Marmi S.r.l., I.S. “E. Majorana” (Guidonia).

Atti del percorso formativo “AnienelVita”

AREA DI STUDIO

Fiume Aniene

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002



Tipologia di pubblicazione

Atti

Finalità della pubblicazione

Questa pubblicazione “racconta” le principali attività svolte durante il percorso formativo “AnienelVita”, prima iniziativa prevista dal Progetto pilota “*uragAnio*”.

Fra gli obiettivi principali: la volontà di raccogliere i materiali, i contributi, le metodologie utilizzate nel corso dell’attività formativa. Il tentativo è quello di spiegare l’esperienza di dialogo fra i diversi partecipanti che provenivano da diverse estrazioni in termini di specializzazione, esperienza professionale, campo lavorativo, livello culturale.

Nella pubblicazione sono state poi raccolte le schede sintetiche illustrative dei 5 diversi progetti (Al Sorgere del Fiume, La Terra fa acqua, AcquaParlando, In Riva al Fiume, Acqua corrente) scaturiti dal percorso formativo e riguardanti specifiche tematiche con al centro il Fiume e le sue criticità.

Relatori

Lorenzo Parlati (Legambiente Lazio)

Annamaria Budoni (psicologa specializzata nelle dinamiche di gruppo)

Fulvio Cerfolli (biologo, WWF Italia)

Alessio Di Giulio (esperto di Educazione Ambientale)

Marco De Cicco (naturalista, WWF Italia)

Tullio Ricci (naturalista)

Camilla Bargellini (LEA “L. Conti” – Milano)

Maria Cristina Bazzotti (S.E. “Fontanelle” – Riccione)

Giuseppe Ferito (I.T.C.G. “E. Fermi” – Tivoli)

Partner istituzionali

Comune di Tivoli – Assessorato alla Cultura, IX Comunità Montana del Lazio, Liceo Scientifico “L. Spallanzani” – Tivoli, Soprintendenza per i beni ambientali ed architettonici del Lazio, Legambiente – Circolo di Tivoli, WWF Sezione Valle dell’Aniene e Monti Lucretili, Associazione “Amici dell’Inviolata”, Italia Nostra – Sezione Aniene e Monti Lucretili

Il travertino delle Acque Albule: la natura, l'arte, la storia, la leggenda, l'uomo

AREA DI STUDIO

Piana dei Travertini

ANNO DI REALIZZAZIONE

2003



Tipologia di pubblicazione

VHS

Finalità della pubblicazione

Nell'ottica di valorizzare e diffondere i materiali prodotti dalle scuole, il LEA Tivoli ha curato la riproduzione e la distribuzione del VHS elaborato dall'I.C. di Tivoli Terme all'interno del progetto SeT, un lavoro iniziato dagli alunni della ex Scuola Media Statale "Orazio" (poi confluita nell'Istituto Comprensivo Tivoli-Terme). Lo scopo è stato quello di mettere in risalto le peculiarità naturalistiche e culturali del territorio di Tivoli Terme, partendo dalla conoscenza per arrivare alla sensibilizzazione dei giovani e della popolazione nel suo insieme, per difendere e tutelare le risorse e le bellezze esistenti così da assicurarne il godimento anche alle generazioni future.

I ragazzi della scuola hanno realizzato delle interviste agli abitanti del loro quartiere e hanno organizzato le riprese video nei luoghi più significativi dell'area della Piana delle Acque Albule. Gli stessi ragazzi hanno poi allestito una mostra all'interno di una Giornata dell'Educazione Ambientale voluta dal LEA.

Estratti dal convegno "Tivoli e la Valle dell'Aniene per uno sviluppo sostenibile"

AREA DI STUDIO

Fiume Aniene

ANNO DI REALIZZAZIONE

2002



Tipologia di pubblicazione

Atti

Finalità della pubblicazione

Il Fiume Aniene è senz'altro uno degli elementi più importanti per lo sviluppo sostenibile del territorio a nord-est di Roma. Oltre che come risorsa produttiva infatti, può qualificarsi come risorsa ambientale, culturale e sociale.

Da queste premesse nasce la collaborazione con la Società Italiana di Geologia e Ambiente (SIGEA), per promuovere il seminario dal titolo "Tivoli e la Valle dell'Aniene per uno sviluppo sostenibile".

Sono stati pubblicati quattro estratti di particolare interesse relativi ad alcuni fra gli interventi ritenuti più significativi, dal punto di vista dell'educazione ambientale per tutto il territorio a cui il LEA fa riferimento.

In particolare:

- Massimiliano Ammannito (Responsabile del LEA Tivoli),

"Percorsi fluviali: informazione ed educazione"

- Luigi De Filippis (geologo, Università "Roma Tre"),

"Coesistenza tra ambiente fluviale ed attività antropica: una greenway lungo l'Aniene"

- Sergio Scollo (docente del Liceo Classico "Amedeo di Savoia" di Tivoli),

"Aspetti geologici e geomorfologici del bacino idrografico dell'Aniene"

- Paolo Cornellini (AIPIN Associazione Italiana di Ingegneria Naturalistica),

"Interventi di ingegneria naturalistica nelle sistemazioni idrauliche"

Di queste pubblicazioni il LEA ha in particolare curato l'elaborazione grafica, l'impaginazione e la revisione della bozza definitiva. Questi materiali sono stati presentati pubblicamente nel corso della Seconda Giornata dell'Educazione Ambientale.

Partner istituzionali

SIGEA Lazio (Società Italiana di Geologia Ambientale), Comune di Tivoli, WWF Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili, Associazione "Amici dell'Inviolata", Italia Nostra Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili, Legambiente Circolo di Tivoli Onlus.

Atti del convegno “Parco archeologico naturale dell’Inviolata, le ragioni di una tutela”

AREA DI STUDIO

Aree protette

ANNO DI REALIZZAZIONE

2004



Tipologia di pubblicazione

Atti

Finalità della pubblicazione

Il LEA, con l'intento di fornire informazioni per favorire la conoscenza del territorio locale, sensibilizzare rispetto alle tematiche connesse ad uno sviluppo sostenibile e compatibile con l'uso corretto delle risorse naturali, ha contribuito alla pubblicazione degli atti del convegno di studi “Parco archeologico naturale dell’Inviolata, le ragioni di una tutela”, organizzato a Guidonia dall’Associazione “Amici dell’Inviolata” il 25 gennaio 2003.

Tra gli obiettivi principali: la divulgazione d’informazioni sulle bellezze dell’area naturale del Parco, la fornitura al Comune di Guidonia Montecelio degli strumenti tecnici e scientifici indispensabili per la redazione del Piano d’assetto dell’Area protetta, sottolineando lo stato d’inefficienza delle istituzioni locali riguardo la tutela del suo patrimonio naturale.

A questo convegno il Laboratorio ha partecipato anche con una relazione dal titolo “LEA, Educazione ambientale e territorio”.

Relatori

Elena Bunone (geologo, Coop. EcoRisorse – Roma); Maria Sperandio e Maria Teresa Petrara (Gruppo Archeologico Latino); Marco Giardini (botanico, ricercatore Università “La Sapienza”); Franca Lopes (architetto); Umberto Calamita (Pres. Associazione “Amici dell’Inviolata” - Guidonia); Zaccaria Mari (archeologo); Margherita Valenti (Consorzio delle scuole del 33° distretto – Guidonia); Annalisa Bunone (Responsabile del LEA Tivoli); Massimiliano Ammannito (WWF Lazio); Mauro Veronesi (Legambiente Lazio); Carlo Boldrighini (Italia Nostra); Mauro Articoli (architetto).

Partner istituzionali

Provincia di Roma (Gabinetto del Presidente), Associazione “Amici dell’Inviolata”

“Aniènergia” - Piccolo manuale alla scoperta dell’energia (...nella Valle dell’Aniene e non solo)

AREA DI STUDIO

Energia

ANNO DI REALIZZAZIONE

2005



Tipologia di pubblicazione

Manuale didattico

Finalità della pubblicazione

Il LEA ha promosso questa pubblicazione per divulgare la conoscenza di argomenti legati all’importante tema dell’energia inteso come elemento fondamentale per lo sviluppo della società moderna.

L’obiettivo è stato raggiungere, in primo luogo coloro che nelle scuole si occupano d’informare le nuove generazioni su un argomento così importante per la vita quotidiana di tutti.

Il testo della pubblicazione si divide in due sezioni: la prima descrive i diversi sistemi di produzione dell’energia partendo dalla rilevanza storica del territorio di Tivoli (con la prima centrale idroelettrica in Europa realizzata nel 1899) per arrivare ad affrontare le prospettive per il futuro. La seconda sezione è dedicata all’educazione ambientale, con schede didattiche e spunti concreti per realizzare nelle scuole percorsi educativi.

Alla pubblicazione è allegato un CD-Rom “ENERGIA-RIFIUTI”, con la raccolta di materiali inediti utilizzati nel corso dell’omonimo percorso di formazione.

Relatori

Gabriele D’Angelo (ENEL – Centrale “Acquoria” – Tivoli)
Francesco Rando (ingegnere, Marco Polo Engineering S.r.l.)
Massimiliano Ammannito (ingegnere, WWF Lazio)
Paola Meucci (insegnante, I.C. “G. Baccelli” - Tivoli)
Liceo classico “Amedeo di Savoia” di Tivoli

Partner istituzionali

ENEL S.p.A., WWF – Sezione Valle dell’Aniene e Monti Lucretili, Legambiente - Circolo di Tivoli Onlus, Italia Nostra - Sez. Valle Aniene e Monti Lucretili, Associazione “Amici dell’Inviolata”

Atti del seminario “Quale ruolo dei centri territoriali per l'educazione ambientale oggi?”

AREA DI STUDIO

Laboratori di Educazione Ambientale

ANNO DI REALIZZAZIONE

2005



Tipologia di pubblicazione

Atti

Finalità della pubblicazione

Ad Ancona, il 21 e il 24 novembre 2002, l'Ente regionale per le Manifestazioni Fieristiche ha organizzato **ParcoProduce**, la 7^a Esposizione Nazionale dei Parchi e delle Riserve Naturali ed EDUCAmbiente, il 2° salone di Educazione Ambientale. Nell'ambito di tali manifestazioni si sono tenuti convegni e seminari, tra cui “Quale ruolo dei centri territoriali per l'educazione ambientale oggi? Modelli a confronto”. La “rete” dei LEA ha partecipato con un intervento di apertura riguardante le modalità di gestione dei Laboratori della Provincia di Roma, portando all'attenzione dei partecipanti l'elaborazione e le strategie comuni scelte per la realizzazione delle azioni sul territorio. Tra gli argomenti affrontati la condivisione della strutturazione, le strategie di base e la verifica dei percorsi formativi. EDUCAmbiente ha rappresentato un importante momento d'incontro tra associazioni, enti locali ed università, utile per presentare progetti e servizi relativi ai programmi di educazione, formazione, e partecipazione in campo ambientale. Da qui l'idea di raccogliere in questa pubblicazione la prima esperienza di confronto e di dibattito tra realtà simili alla nostra per approccio metodologico, ma diversa per i territori in cui operano. La pubblicazione è disponibile anche su supporto informatico (CD-Rom) e nella versione in lingua inglese.

Relatori

Maria Frangione (Legambiente)

Antonella Arcangeli e Silvia Bonaventura (LEA della Provincia di Roma)

Isolina Vanadio (LEA di Messina)

Carlo Alessandro (LABNET Lazio)

Sergio Sinchenze (LAREA – Laboratorio Regionale di educazione ambientale del Friuli Venezia Giulia)

Piera Ciceri, Camilla Bargellini e Fausta Setti (LEA “Laura Conti” di Milano)

Riccardo Ricciardi (RESEFAP)

Federica Di Luca (CEA WWF Villa Colloredo-Recanati)

Roberto Genta (LABTER Asti)

Partner istituzionali

Provincia di Roma

Report di “Compostiamoci bene!”

AREA DI STUDIO

Rifiuti

ANNO DI REALIZZAZIONE

2006



Tipologia di pubblicazione

Report di progetto

Finalità della pubblicazione

Questa piccola pubblicazione è stata intesa come momento di condivisione dei risultati di un progetto di educazione realizzato con il Comune di Guidonia Montecelio nel corso dell'anno scolastico 2005-2006. Sono stati illustrati i vari passaggi affrontati, le diverse fasi di attuazione, il livello di coinvolgimento dei docenti e degli studenti. L'idea è stata soprattutto quella di diffondere i risultati dell'intervento al fine di fornire spunti per nuove, future attività di educazione ambientale.

Sono stati resi noti all'interno della pubblicazione i dati relativi all'elaborazione dei questionari diffusi agli studenti, con il risultato di una “fotografia” della percezione dei ragazzi sul tema dei rifiuti, del riciclaggio e del compostaggio domestico.

Partner istituzionali

Comune di Guidonia Montecelio – Assessorato alla Pubblica Istruzione ed all'Educazione Ambientale, WWF Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili, Associazione “Amici dell'Inviolata”, Italia Nostra Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili, Legambiente Circolo di Tivoli Onlus.

La piana dei travertini: conoscere, conservare, valorizzare

AREA DI STUDIO

Area della Piana dei Travertini

ANNO DI REALIZZAZIONE

2007



Tipologia di pubblicazione

Pubblicazione informativa

Finalità della pubblicazione

Il LEA ha deciso di accogliere l'invito di alcune associazioni ambientaliste a realizzare una pubblicazione che favorisse il riconoscimento dello *status* di "monumento naturale" a quattro aree di pregio naturalistico, offrendo insieme l'occasione di conoscere un vero e proprio "tesoro" nascosto, uno spazio di naturalità stretto nel "tessuto" urbano tiburtino e certamente meritevole di riscoperta, di protezione e valorizzazione.

È un volume dedicato alla cosiddetta "Piana dei Travertini", area caratterizzata dalla presenza di rilevanti insediamenti urbani, dell'impianto termale delle Acque Albule, delle cave di travertino e di installazioni industriali, e interessata da diversi progetti di sviluppo che dovranno conciliare e tutelare - in un'ottica di "sostenibilità" - le diverse necessità urbanistiche, ambientali ed economiche.

La prima parte della pubblicazione accoglie una sezione fotografica, una piccola guida per il riconoscimento della flora, della fauna e delle principali caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area della Piana dei Travertini.

La sezione successiva è invece dedicata alla raccolta delle relazioni illustrative, corredate delle motivazioni per le quali si è inteso considerare irrinunciabile la proposta di tutela per queste quattro aree del nostro territorio.

Collaboratori

Marco Giardini (botanico, ricercatore dell'Università "La Sapienza"), Umberto Calamita (pres. Associazione "Amici dell'Inviolata"), Luciano Meloni (WWF Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili), Brunella Testi (architetto, pres. Comitato promotore del Parco del Barco).

APPENDICI

CRONOLOGIA DEI LEA DELLA PROVINCIA DI ROMA

- Il Programma INFEA del Ministero dell'Ambiente ha previsto, fra l'altro, la creazione di una serie di strutture dedicate all'informazione, formazione e sensibilizzazione rispetto alle tematiche dell'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile. Questo protocollo nato nel 1996 ha coinvolto diverse regioni italiane e decine di amministrazioni locali (regioni, province, comuni) nell'attivazione di centri (laboratori) di sperimentazione sull'educazione ambientale;
- nel 1998 la Regione Lazio (con deliberazione n. 1541 del 05.05.1998) riconosce la necessità di promuovere la creazione di strutture territoriali di educazione ambientale, prevedendo un apposito capitolo di finanziamento nel proprio bilancio e attribuendo alle province l'incarico di istituire queste strutture;
- sempre nel 1998 la Provincia di Roma, con deliberazione n. 527/43 istituisce i primi 5 Laboratori con sede nei comuni di Anzio, Civitavecchia, Mentana, Roma e Tivoli;
- nel 1999 la Regione Lazio firma un accordo di programma con le province del Lazio per l'attuazione del cosiddetto progetto "LabNet Lazio" ovvero per la gestione dei LEA decentrati sul territorio annessi alla rete nazionale INFEA;
- l'Amministrazione provinciale di Roma indice un bando per affidare la gestione dei Laboratori ad associazioni ambientaliste, riconoscendo l'importanza del lavoro svolto da queste nelle realtà locali nel campo della difesa dell'ambiente e della promozione dell'educazione ambientale;
- a partire dall'anno 2000 i 5 LEA della Provincia di Roma sono gestiti dalle seguenti associazioni: **LEA Anzio** (Circolo Legambiente "LeRondini", WWF Sezione di Latina), **LEA Civitavecchia** (CTS Ambiente), **LEA Mentana** (Bramea, Legambiente Circolo "Armonia", Archeoclub d'Italia Sezione Mentana e Monterotondo, Ass. Pan Nomentum, Centro Culturale 25 Aprile), **LEA Roma** (WWF Lazio, Accademia del Leviatano, Cyberia Idee in Rete, ACLI Anni Verdi, Maia), **LEA Tivoli** (WWF Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili, Legambiente Circolo di Tivoli, Italia Nostra Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili, Associazione Amici dell'Inviolata);
- la Provincia di Roma ha istituito presso il Servizio Ambiente un ufficio (Polo) per coordinare le attività dei Laboratori;
- il LEA Mentana, a causa della rinuncia alla gestione da parte dell'associazione capofila viene preso in carico per circa 4 mesi (gennaio-aprile 2004) direttamente dall'Amministrazione provinciale di

Roma; successivamente la gestione del Laboratorio viene affidata (con nuovo bando) ad un altro gruppo di associazioni (Legambiente Circolo "Armonia", Archeoclub d'Italia Sez. Mentana-Monterotondo, Pan Nomentum, Centro Culturale 25 Aprile);

- con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2003 del Servizio Ambiente, la Giunta provinciale ha autorizzato il rinnovo triennale delle convenzioni sino allora esistenti con le associazioni affidatarie;
- la Provincia di Roma, con deliberazione di Giunta n. 117/11 del 19.02.2003, ha deciso l'apertura di 2 nuovi LEA, uno con sede a Cave per l'area prenestina e della Valle del Sacco ed uno con sede ad Ostia per il litorale romano;
- In data 21.12.2006 l'Amministrazione provinciale, ha richiesto (con specifica determinazione dirigenziale) alle associazioni affidatarie dei diversi LEA di proseguire nella gestione in regime di proroga fino alla scadenza del 30.06.2007.

ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI DEL COMITATO DI GESTIONE DEL LEA TIVOLI

WWF - SEZIONE VALLE DELL'ANIENE E MONTI LUCRETILI

sede: Tivoli, Via dei Sosii, 18

recapiti: 0774 312745, anienelucretili@wwf.it

riferimento: Roberta Piacentini (responsabile)

data di fondazione: 1985

attività: Il WWF è attivo in tutto il mondo per la tutela e conservazione della natura e la promozione dello sviluppo sostenibile. La sezione "Valle dell'Aniene e Monti Lucretili" in questi anni ha lavorato molto nel settore dell'informazione, con specifiche campagne di sensibilizzazione riguardo le principali problematiche ambientali, nella ricerca delle soluzioni migliori per la tutela di ambienti naturali, per il recupero di zone degradate, per lo studio di ecosistemi. La Sezione è impegnata nel campo dell'educazione con attività mirate alle scuole come dibattiti, lezioni, visite guidate; inoltre ha svolto frequenti attività di vigilanza e monitoraggio con sopralluoghi su tutto il proprio territorio, documentando abusi ed illeciti e portando alla luce situazioni di grave degrado e segnalandoli alle autorità preposte. I volontari hanno garantito l'apertura della sede di Tivoli, vero punto di riferimento delle persone che a vario titolo si interessano della natura e dell'ambiente (recupero animali feriti, ricerche scolastiche, segnalazioni abusi, attività per la bonifica di aree degradate, ecc.).

LEGAMBIENTE - CIRCOLO DI TIVOLI ONLUS

sede: Tivoli, Via Nazionale Tiburtina, 127

riferimento: Lucia Renata Di Giambattista (presidente)

data di fondazione: 1995

attività: il Circolo Legambiente di Tivoli è attivo dal 1995 e si occupa principalmente della tutela dell'ambiente della città, della sensibilizzazione dei cittadini e della valorizzazione del ricchissimo patrimonio ambientale, archeologico, monumentale, tiburtino. Oltre al controllo del territorio e alla segnalazione agli organi competenti di abusi, svolge un'importante opera didattica nelle scuole della città e del circondario tesa alla conoscenza di alcuni tra i siti più importanti di Tivoli e della Val d'Aniene (ad es. la Grotta Polesini, la Sughereta di Monte Catillo, la Strada di Pomata, la Strada delle Sorgenti di Marano Equo, il centro storico Tiburtino). Il Circolo è particolarmente attento alla valorizzazione dei prodotti

alimentari tipici locali (ogni anno a Tivoli il mercatino "ViviNatura") e all'organizzazione sul territorio di importanti campagne nazionali (*100 Strade per giocare*, *Fiuminforma* o *Puliamo il mondo*). Si è cimentato inoltre nell'allestimento di campi internazionali di volontariato che hanno ospitato giovani da tutto il mondo. L'Associazione fa parte del Comitato per l'Aniene che si occupa del monitoraggio del corso del Fiume.

ITALIA NOSTRA – SEZIONE ANIENE E MONTI LUCRETILI

sede: c/o WWF, Via dei Sosii, 18, 00019 Tivoli

riferimento: Carlo Boldrighini (presidente)

data di fondazione: 1980

attività: Italia Nostra è un'associazione nazionale fondata nel 1955 da Umberto Zanotti Bianco e da altre personalità di spicco della cultura italiana con l'intento di tutelare e valorizzare il patrimonio storico-monumentale, paesaggistico e naturale d'Italia. La sezione "Aniene e Monti Lucretili", con sede a Tivoli, attiva da circa un quarto di secolo, si occupa della tutela del patrimonio ambientale della Valle dell'Aniene e della fascia collinare che va da Palestrina a Monterotondo. Tra gli interventi, presso il pubblico e le Amministrazioni, ricordiamo quelli per il restauro di Villa Gregoriana e per la salvaguardia del complesso monumentale di Ponte Lucano a Tivoli, per la salvaguardia delle importanti testimonianze archeologiche dell'area, in particolare a Tivoli, Mentana e Subiaco, fino ai più recenti appelli per la salvaguardia del paesaggio dell'Agro romano e della storica Villa Catena di Poli.

ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS "AMICI DELL'INVOLATA"

sede: Guidonia Montecelio, Via Monte Albano, 5 c/o Gruppo archeologico "Latium Vetus"

recapiti: 0774 65210 – 0774 366560

riferimento: Umberto Calamita (presidente)

data di fondazione: 1996

attività: L'Associazione si occupa essenzialmente di tutela dell'ambiente e della salute nel territorio circostante il Parco regionale dell'Inviolata, nel comune di Guidonia Montecelio. Ha eseguito, negli ultimi anni, molti interventi presso sedi pubbliche (scuole, Comune di Guidonia Montecelio, Provincia di Roma, Regione Lazio), proponendo una diversa tutela del territorio, la chiusura della discarica dell'Inviolata, la valorizzazione delle peculiarità naturali, archeologiche, storiche e paesaggistiche dell'area, una moderna ed efficiente politica della gestione dei rifiuti. Ha portato avanti, anche in collaborazione col LEA Tivoli, progetti inerenti l'educazione ambientale in materia di raccolta differenziata dei rifiuti, conoscenza del territorio e tutela di talune aree di pregio che purtroppo vertono in uno stato di degrado (SIC dei travertini di Bagni di Tivoli, Bosco di Colle Grosso, Bosco di Casal Bianco, ecc.). L'associazione ha curato l'edizione del pieghevole sul Parco regionale archeologico naturale dell'Inviolata, nel gennaio 2003 ed ha pubblicato nell'ottobre 2005 – col concorso della Provincia di Roma e del LEA Tivoli – il volume "Atti del Convegno di Studi sul Parco regionale dell'Inviolata".

APPENDICE 3

LE PERSONE DEL LEA TIVOLI

Di seguito le note biografiche delle persone che attualmente collaborano con il LEA Tivoli:

Vincenzo Ippoliti (Responsabile) - Laureato in Economia; alla formazione tecnica dalla quale proviene affianca una esperienza pluriennale nel settore della progettazione ambientale. In passato impegnato in diverse attività di educazione ambientale all'interno della sezione WWF di Tivoli; dal 2001 collabora con il LEA Tivoli di cui è divenuto nel 2005 il Responsabile. Svolge inoltre attività professionale per diverse società del settore della progettazione e della consulenza ambientale.

Paola Ramondo (Segretario) - Laureata in Scienze biologiche, abilitata all'iscrizione presso l'Ordine Nazionale dei Biologi; ha collaborato a diversi progetti di conservazione della natura e di ricerca faunistica; già Responsabile del Centro di Studi Faunistico-Ambientali del Parco Regionale dei Monti Lucretili. Dal 2002 in forze al LEA Tivoli ove attualmente ricopre l'incarico di Segretario. È impegnata come consulente nel campo della progettazione ambientale per diverse società del settore e come docente di Scienze della materia e della Terra presso il Centro di Formazione Professionale "A. Rosmini" di Tivoli.

Francesca De Sanctis (Operatore) - Laureata in Scienze Geologiche, ha lavorato come consulente geologico ed in diversi progetti per la tutela delle aree a rischio di catastrofe naturale. Già Responsabile del LEA Ostia (2004-2005), attualmente riveste il ruolo di Operatrice nel LEA Tivoli.

Giusy D'Alessandro (Operatore) - Licenza di liceo scientifico, impegnata in attività di educazione ambientale per diverse associazioni ambientaliste del territorio, dotata di una spiccata sensibilità creativa e di particolare abilità nei lavori di elaborazione grafica; da agosto del 2006 è Operatrice del LEA Tivoli.

Di seguito le note biografiche delle persone che negli anni passati hanno collaborato con il LEA Tivoli:

Massimiliano Ammannito - Laureato in Ingegneria chimica; da sempre impegnato nella promozione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali; per anni ha ricoperto il ruolo di Responsabile del WWF Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili; primo Responsabile del LEA Tivoli dal 2000 al dicembre del 2001. Attualmente svolge la propria attività professionale presso una importante azienda del settore chimico-farmaceutico.

Annalisa Bunone - Laureata in Scienze biologiche. Collabora con diverse società ed associazioni che si occupano di educazione ambientale ed educazione alla sostenibilità oltre che di progettazione partecipata. Le sue esperienze lavorative variano dall'insegnamento nelle scuole medie, alle docenze per corsi di formazione, a studi di analisi e progettazione ambientale. Ha iniziato la collaborazione con il LEA Tivoli nel 2000 come Segretario; dal gennaio 2002 a settembre 2005 ha ricoperto l'incarico di Responsabile del LEA. Attualmente è Assistente alla Sezione Lazio del WWF.

Chiara Cassandro - Laureata in Scienza biologiche, abilitata all'iscrizione presso l'Ordine Nazionale dei Biologi; ha collaborato in diverse attività di conservazione della natura ed educazione alla sostenibilità. Fra le promotrici del Centro di Studi Faunistico-Ambientali del Parco Regionale dei Monti Lucretili. Ha prestato la propria collaborazione dal 2002 al 2004 presso il LEA Roma e poi fino a giugno 2005 nel LEA Tivoli. Attualmente collabora con il Ministero dell'Ambiente in forze alla Segreteria dell'Autorità scientifica dell'Ufficio CITES.

Emanuele Di Giacomo - Laureato in Ingegneria dell'ambiente e territorio, già impegnato all'interno del WWF Sezione Valle dell'Aniene e Monti Lucretili in diverse attività legate all'educazione ambientale; dal 2001 al 2005 ha ricoperto il ruolo di Operatore del LEA Tivoli. Attualmente svolge il dottorato di ricerca presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "La Sapienza".

I rappresentanti delle associazioni nel Comitato di Gestione del LEA Tivoli sono:

per il WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili **Massimiliano Ammannito**, per l'Associazione "Amici dell'Inviolata" **Umberto Calamita**, per la Legambiente Circolo di Tivoli Onlus **Gianni Innocenti**, per Italia Nostra Sezione Aniene e Monti Lucretili dal 2005 **Rosa Lanzillotta** e precedentemente **Manuela Mancini**.

APPENDICE 4

GLI ALTRI LEA DELLA PROVINCIA DI ROMA

LEA ANZIO

sede: Anzio, Via Ardeatina Km. 34,400

territorio: Litorale sud, Castelli romani (11 comuni)

e-mail: leaanzio@provincia.roma.it

LEA CAVE

sede: Cave, c/o Comune

territorio: Monti Prenestini, Monti Lepini, Valle del Sacco (27 comuni)

e-mail: leacave@provincia.roma.it

LEA CIVITAVECCHIA

sede: Civitavecchia, Via delle Terme di Traiano, 40

territorio: Litorale nord e Tuscia romana (11 comuni)

e-mail: leacivitavecchia@provincia.roma.it

LEA MENTANA

sede: Mentana, Via Nomentana, 320

territorio: Sabina romana, Valle del Tevere (26 comuni)

e-mail: leamentana@provincia.roma.it

LEA ROMA

sede: Roma, Via Tiburtina, 691 (c/o Dip.V – Servizio I Ambiente)

territorio: Roma

e-mail: learoma@provincia.roma.it

LEA OSTIA

sede: Ostia, c/o ITIS “M. Faraday” – Via Capo Sperone, 52

territorio: Litorale di Roma e Fiumicino (1 comune e 2 municipi)

e-mail: leaostia@provincia.roma.it